

Hanoi denuncia il sabotaggio di Saigon ai negoziati di pace

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nixon (oggi a Bruxelles) si incontra giovedì a Mosca con Breznev

A pag. 12

L'incontro a Milano delle venti presidenze regionali

Impegno antifascista delle Regioni Precise richieste agli organi dello Stato e decisione di un'inchiesta sul fascismo

Sollecitato un intervento che stronchi alla radice ogni tentativo di eversione, punisca i colpevoli, sciogla le loro organizzazioni criminali, colpisca finanziatori e mandanti — Le assemblee elettive daranno il loro contributo collegandosi al movimento popolare, ai partiti, alle organizzazioni sindacali e democratiche — Un documento unitario — Previsto un incontro con il Presidente della Repubblica

Poche persone e qualche fischio all'arrivo all'aeroporto della Malpensa

INOSSERVATO IL RIENTRO DEGLI AZZURRI

La forza pubblica aveva predisposto un vasto schieramento I dirigenti parlano di «utile lezione» per il calcio italiano, ma ripetono le consuete generiche promesse

Volontà unitaria

L'INIZIATIVA antifascista delle Regioni è un atto di grande rilievo politico. Innanzitutto perché in esso si esprime in modo collettivo una volontà unitaria di indagine, di azione e di lotta; e questa volontà si esprime al livello di quelle istituzioni che la Costituzione ha posto a cardine di una visione profondamente rinnovatrice dell'ordinamento statale. Le decisioni prese nel convegno di Milano — lancio di una grande inchiesta di massa sulle centrali nere, sui loro finanziatori e protettori, e richiesta di un incontro con il Presidente della Repubblica per sollecitare una ferma azione dello Stato — rispondono ad esigenze fortemente sentite dalle masse popolari e da tutte le forze democratiche. Esigenze che hanno trovato di recente la più energica e possente testimonianza nel grande moto antifascista che si è levato dopo la strage di Brescia. Fare luce completa sulle trame eversive, sui gruppi interni e internazionali che le manovrano più o meno scopertamente, sulle forze politiche ed economiche che cercano di servirne per gettare scompiglio e caos nel Paese; mettere in condizione di non nuocere i nemici dell'ordine repubblicano e della democrazia, cioè in definitiva i nemici più feroci di ogni programma di rinnovamento e di progresso: questa è la prima rivendicazione che i rappresentanti delle venti Regioni italiane fanno propria solennemente e s'impegnano a sostenere con una propria specifica azione.

Ma strettamente collegata a questa è l'altra rivendicazione che viene posta alle supreme responsabilità dello Stato, e cioè quella di un completo adeguamento delle istituzioni e degli organismi esecutivi ai principi e allo spirito della Costituzione. Proprio in questi giorni si sono avute, come tutti ricorderanno, conferme inquietanti del grado di inquinamento antidemocratico che caratterizza settori delicatissimi dell'apparato statale (vedi le rivelazioni sul SID). E' chiaro che una ferma e decisa azione antifascista da parte dello Stato non sarebbe mai possibile se dovesse mancare la volontà politica di porre fine alle inammissibili connivenze e complicità che i fattori dei disegni eversivi hanno fin qui trovato.

Non si tratta, però, soltanto di una richiesta di azione: contemporaneamente vi è una assunzione di responsabilità per ciò che riguarda il contributo che all'opera antifascista debbono dare le assemblee elettive, in stretto contatto con i partiti, le organizzazioni sindacali e tutte le forze democratiche. Qui sta infatti una delle condizioni fondamentali perché la lotta contro l'insorgenza fascista, per la difesa e lo sviluppo della democrazia, sia coronata dal successo. Nell'iniziativa di tutte le Regioni d'Italia, dunque, vi è una indicazione politica precisa. Essa corrisponde ad una volontà unitaria e ad una richiesta che è stata sostenuta con forza da un grande movimento popolare. Sarebbe certamente preoccupante se la piattaforma governativa non riflettesse, con concrete prove, il medesimo impegno.

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. Una grande inchiesta di massa sull'attività di tutte le organizzazioni fasciste e parafasciste, sui loro compiti, mandanti e finanziatori, è stata decisa dai rappresentanti dei Consigli di presidenza delle 20 Regioni italiane nel corso dell'incontro che si è tenuto oggi a Milano sul tema della difesa delle istituzioni repubblicane.

I rappresentanti delle Regioni hanno chiesto anche un incontro con il Presidente della Repubblica, che si dovrebbe tenere entro tre settimane, per presentare al Capo dello Stato non solo la testimonianza di un continuo e coerente impegno antifascista che è stato ribadito nelle decine di documenti, ordini del giorno, mozioni, leggi approvati dai Consigli regionali, ma

anche la richiesta che si estende al governo, al Parlamento e agli altri organi costituzionali, di un intervento che stronchi «ogni tentativo di eversione e che faccia piena luce, senza remore o indugi, sulle responsabilità del passato; perché si provveda finalmente ad adeguare le strutture dello Stato ai principi costituzionali, con un'opera fattiva che non si limiti a difendere l'ordine democratico dagli attentati, ma tenda a realizzare un effettivo progresso del Paese, eliminando tutte le cause sociali, economiche e politiche sulle quali si innestano i tentativi di eversione».

I Consigli di presidenza delle venti Regioni si sono riuniti a Milano, su invito della Lombardia che all'indomani della strage di Brescia aveva approvato un documento che lanciava tale iniziativa.

Il governo, la magistratura, le forze di polizia — si legge nel documento finale approvato dai rappresentanti delle Regioni — devono dunque impegnarsi a fondo per stroncare ogni tentativo, per punire i colpevoli, per sciogliere le loro organizzazioni criminali, per ricercare e colpire i finanziatori e tutti coloro che manovrano nell'ombra per ricondurre l'Italia a situazioni che la Costituzione ha definitivamente ripudiato. A quest'opera — dice ancora il documento — le assemblee elettive daranno il loro contributo, collegandosi strettamente alla volontà popolare, ai partiti, alle organizzazioni sindacali, a tutte le organizzazioni democratiche.

Solo l'unità delle istituzioni e il coerente funzionamento dei loro organi sulla base dei principi costituzionali può costituire un valido argine contro i ripetuti errori, delle distinzioni, e della Camera giovedì mattina anziché mercoledì. Ieri sera il presidente del Consiglio si è incontrato nuovamente con i ministri finanziari — Colombo, Mancini, Giolitti, Tanassi — per cercare di mettere a punto il discorso che in questa occasione dovrà pronunciare. Fonti governative e del partito della maggioranza, tuttavia, hanno fornito sempre nuove conferme sul fatto che, all'interno del governo, non si tratta soltanto di aggiustare questioni di dettaglio in ordine al quadro delle misure congiunturali fissate in

Il documento, votato al termine dell'incontro, riassume tutti questi punti e conferma inoltre l'adesione delle Regioni alla manifestazione che si terrà a Brescia nel trigesimo dell'ecidio, il 28 giugno prossimo, con l'invio di una delegazione ufficiale che sarà composta dai rappresentanti delle Regioni Lombardia, Sicilia, Calabria, Toscana, Abruzzo, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte.

I tragici fatti di Brescia — aveva detto all'inizio dei lavori il presidente del Consiglio regionale lombardo, Gino Colombo — hanno indotto, da un lato, il primo spontaneo sentimento di orrore e di smarrimento per l'ecidio e l'infinita pietà per le vittime innocenti, che era necessario affrontare con fermezza e serietà; e, dall'altro, a una serie di interroganti che si pongono di fronte al problema della violenza fascista: essa coinvolge oggi tutta la vita sociale del nostro Paese, mettendo in serio pericolo la sopravvivenza delle istituzioni democratiche. Il Paese, ha detto Gino Colombo — e questo concetto è contenuto anche nel documento finale approvato dalle Regioni — esige giustizia; la coscienza collettiva impone che lo sconosciuto fenomeno del neofascismo sia estirpato radicalmente, non solo nelle sue organizzazioni estremiste manifeste, ma anche in quei gangli del sistema economico dove esso attinge la propria linfa (cioè i suoi finanziamenti), gli appoggi più o meno espliciti e dovunque si palesi o si affanni, seppur sotto false sembianze. E' questo che deve tentare ancora Gino Colombo — il momento di un'analisi precisa e severa che vada alla ricerca delle responsabilità — e che si annida per affrontare il problema che affligge il nostro Paese, al di là delle pur diverse concezioni ideologiche, ci lega una volontà comune a operare con fermezza in questa direzione.

Nel corso del dibattito hanno preso la parola per ribadire il valore dell'iniziativa e concordare con le proposte avanzate da Russo a nome della Regione Abruzzo, Santoro (Piemonte), Maratelli (Calabria), Armadori (Emilia Romagna), Pace (Basilicata), Gabbugianni (Toscana), Spalenza (Lazio), Valentini (Calabria), Organi (Veneto), Fortunelli (Umbria), Machioni (Friuli Venezia Giulia), Nicolodi (Trentino-Alto Adige), Corallo (Sicilia), Tulli (Marche), Arata (Toscana), Colagiovanni (Molise), Dolci (Valle d'Aosta), Matarrese (Puglia). Nel corso del dibattito è anche intervenuto Gitti, presidente della Provincia di Brescia.

Mentre si discutono ancora le misure fiscali

Comincia giovedì il dibattito sul governo

Il confronto rinviato di un giorno - Riserve socialiste su alcuni degli aumenti di tasse preannunciate - Oggi alla direzione d.c. il « caso » Fanfani-Donat Cattin

Il dibattito parlamentare sulla crisi di governo riassorbita con il fatiscoso e precario compromesso del « vertice » quadripartito di Villa Madama è stato spostato di un giorno: comincerà alla Camera giovedì mattina anziché mercoledì. Ieri sera il presidente del Consiglio si è incontrato nuovamente con i ministri finanziari — Colombo, Mancini, Giolitti, Tanassi — per cercare di mettere a punto il discorso che in questa occasione dovrà pronunciare. Fonti governative e del partito della maggioranza, tuttavia, hanno fornito sempre nuove conferme sul fatto che, all'interno del governo, non si tratta soltanto di aggiustare questioni di dettaglio in ordine al quadro delle misure congiunturali fissate in

linea di massima dai quattro partiti della coalizione, ma di decidere su questioni di rilievo rimaste del tutto aperte all'incertezza dopo il « vertice ». Ciò riguarda, in particolare, la supercontribuzione dei dieci per cento sui redditi superiori ai 4 milioni annui, e, più in generale, tutto il « pacchetto » fiscale e tariffario. Di quest'ultimo — come ha confermato anche ieri il ministro del Tesoro Colombo parlando a Milano — è stato rigliando fissato soltanto il « tetto », e cioè i fatidici 3.000 miliardi che dovrebbero essere sottratti al contribuente italiano manovrando la leva

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Nella cittadina di Nahariya

Guerriglieri arabi assaltano e occupano una casa israeliana

Lancio di bombe a mano per le strade e dalle finestre durante la notte — Un passante ferito. Si ignora se siano stati catturati degli ostaggi

TEL AVIV, 25 (mattina). Verso la mezzanotte, membri di un « commando » arabo hanno occupato una casa abitata da ebrei israeliani nella cittadina di Nahariya. Secondo le prime notizie, frammentarie e confuse, raccolte dall'Associated Press, gli arabi hanno lanciato bombe a mano, prima correndo per le strade della cittadina, a quell'ora quasi deserta e silenziosa, e quindi dalle finestre dell'edificio. Un passante è rimasto ferito dalle schegge.

La polizia e il comando militare hanno dichiarato di non sapere se il « commando » abbia catturato ostaggi. La casa occupata si trova in via Balfour, al centro di Nahariya. Tre quarti d'ora dopo il fulmineo assalto, gli arabi erano asserragliati nell'edificio. Nahariya è situata a 10 km. a sud del confine libanese. Come si sa, le autorità israeliane sostengono sempre che gli atti di guerriglia o di terrorismo vengono compiuti « a partire dal territorio libanese », spiegazione con cui giustificano poi gli attacchi aerei e terrestri contro il Libano. Questa volta, data la notevole distanza dal confine, che per di più è rigorosamente sorvegliato, hanno trovato un'altra spiegazione: che gli incursori « potrebbero » essere sovrappiunti via mare.

(A pag. 12 altre notizie sul Medio Oriente)

Le iniziative politiche e culturali del Festival a Bari



La terza giornata del Festival nazionale dell'«Unità», in corso a Bari, ha avuto il suo momento qualificante nel dibattito fra il compagno Alfredo Reichlin, della direzione del PCI, l'on. Rino Formica, della direzione del PSI, e il prof. Giuseppe Galasso, della direzione del PRI. Il confronto ha avuto al centro l'esigenza di una svolta profondamente rinnovatrice, urgente per il Mezzogiorno e per tutto il Paese. Intanto, attorno alle molteplici iniziative del Festival — dai corsi bulgari al recital di jazz, dal dibattito sui beni culturali all'incontro fra gli artisti meridionali e il PCI — l'intera città partecipa ad una straordinaria esperienza politica e culturale. **A PAGINA 2**

A Brescia i tre fascisti del « commando » di Rieti

Sono giunti ieri mattina a Brescia, per una serie di interrogatori e confronti sull'ecidio di piazza della Loggia, i tre fascisti D'Inno, Danekleit e Vivirito, i superstiti del « commando » armato sorpreso dai carabinieri a Pian di Rascione (Rieti) e che era capeggiato da Gian Carlo Esposito. Quest'ultimo, come è noto, fu ucciso nella sparatoria coi carabinieri che avevano sorpreso il gruppo. Il D'Inno, nei primi interrogatori aveva, come è noto, accusato l'avvocato Adamo degli Occhi, il neofascista capo della cosiddetta « maggioranza silenziosa ». A Brescia, i due saranno messi a confronto. **A PAGINA 5**

Da parte della Federazione lavoratori metalmeccanici e della Confesercenti

Nuove critiche e prese di posizione sulle previste misure economiche

Sottolineata l'assenza di precise indicazioni per superare la stretta creditizia - Gli inasprimenti fiscali sottrarrebbero alle famiglie medie 300 mila lire all'anno - Salari e stipendi diminuiti di fatto del 10%

I COMUNI: BASTA CON IL BLOCCO CREDITIZIO - A pag. 2

Conferenza dei PC dell'Europa capitalista sulle donne

Nel quadro delle comuni iniziative previste dalla « Conferenza di Bruxelles dei partiti comunisti dei paesi capitalisti », i rappresentanti di questi partiti si sono incontrati a Parigi il 22 e 23 giugno 1974. Essi hanno deciso di organizzare, nei giorni 8, 9, 10 novembre a Roma, una conferenza con il seguente ordine del giorno: « La situazione delle donne dei paesi capitalisti d'Europa, la loro partecipazione alle lotte e alla vita sociale e politica, il contributo dei partiti comunisti allo sviluppo dell'Unione e della azione comune delle donne per i loro diritti, per il progresso sociale, la democrazia e la pace ».

Allo scopo di perfezionare la preparazione di questa conferenza si terrà una riunione nei giorni 28 e 29 prossimi. Questa conferenza intende contribuire al rafforzamento dell'azione comune dei partiti comunisti dei paesi capitalisti d'Europa. Essa contribuirà al progresso delle lotte unitarie di tutte le forze democratiche, di tutte quelle forze che operano per una reale promozione della donna in questa regione del mondo. (Segue in ultima pagina)

La segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici ha preso nella posizione contro le preannunciate misure economiche governative. Al centro della posizione della FLM (di cui riferiamo integralmente in altra pagina) vi è la constatazione che il giro di vite fiscale è prevalentemente rivolto a colpire i consumi popolari e che, contemporaneamente, non vi sono affidamenti per il superamento della stretta creditizia verso i settori da considerarsi prioritari e per l'annullamento di spese non essenziali o superflue. Anche la Confesercenti (l'organizzazione democratica dei commercianti) ha preso nella posizione di rilievo che i provvedimenti previsti potrebbero provocare una seria contrazione dei consumi popolari, mettendo in pericolo la sopravvivenza di migliaia di imprese minori, e di conseguenza eliminando attività che, oltre a fornire lavoro, forniscono anche un po' di reddito (anche se questo documento riferiamo estesamente in altra pagina).

La situazione, inoltre, verrà esaminata nel pomeriggio di oggi dalla segreteria della FLM (di cui riferiamo integralmente in altra pagina). L'UIL, a anche in riferimento alle decisioni governative in materia fiscale e creditizia. Continua intanto la ridda di ipotesi e di informazioni generiche circa l'inasprimento fiscale che il governo sta mettendo a punto, in questi giorni, attraverso una serie di incontri fra ministri ed esperti finanziari.

Secondo notizie diffuse ieri pomeriggio le misure di cui si parla, verrebbero presentate in Parlamento, dopo un'ampia discussione in Consiglio dei ministri, non più sotto forma di « decretone » generale, ma attraverso una serie di singoli decreti legge. Quanto alla sostanza delle decisioni che si stanno prendendo, esse sono state presentate a punto è stato confermato ieri da varie parti ciò che abbiamo già scritto e cioè che le misure fiscali dirette e indirette colpiranno soprattutto i redditi dei lavoratori dipendenti e dei ceti intermedi. Per le misure dirette, stando alle notizie riferite da alcune agenzie, i lavoratori con un reddito superiore ai quattro milioni annui verrebbero superassati di una aliquota aggiuntiva del 10 per cento e privati della franchigia, che rimarrebbe invece in vigore (aumentata a 1 milione e 200 mila lire) per

OGGI vocazione

QUALI che siano per essere le sorti del governo, noi non possiamo fare a meno, ogni volta che, anche successivamente, di ricordare l'immagine del presidente Rumor, con quel suo sorriso tecnico, di pensare a una notizia che, non si sa perché, viene di tanto in tanto da qualche paese di Pordenone: « Un intero comune — attende la fine di un anziano agricoltore — da sei mesi in attesa di un provvedimento, si è visto privare di un pezzo di terra. Che cosa gli è successo? Che dicono di me? », perché lo sa benissimo, dicono che non ce la farà.

Questa mattina è la prima volta, si può dire, che si raccoglie la Direzione democratica, a patto Giustiniani palesemente tramutato. Questa volta il senatore Fanfani si sente veramente forte perché gli è permesso, finalmente, di realizzare la sua vera vocazione: dispiacere a tutti. Gli daranno in molti un voto di fiducia, a cominciare, probabilmente, dai De Mita e dai Vittorino Colombo, che sono sempre stati i nonni protettori di se stessi. Ma la sorte di questa Direzione è segnata, qual che sia l'accoglienza che verrà riservata al senatore Fanfani Valcareggi. Fortebraccio

Un quotidiano di Copenaghen, dal canto suo, ha rilevato che il calcio italiano era da tempo malato e gli esperti attendevano di vedere incappare in una cocente sconfitta il tipo di gioco difensivo e distruttivo di cui l'Italia è esponente. I campioni del mondo di calcio riprenderanno domani con la disputa dei primi incontri dei gironi semifinali. Il programma prevede RDT-Brasile e Olanda-Argentina per il gruppo 1, RFT-Jugoslavia e Polonia-Svezia per il gruppo 2. **A PAGINA 10, 11**

Il PC cileno denuncia le manovre di Frei

L'ex presidente d.c. cerca un accordo con la giunta fascista

A PAGINA 12

La drammatica situazione degli enti locali

I Comuni: basta col blocco creditizio indiscriminato

La richiesta emersa nell'assemblea della Lega nazionale per le autonomie apertasi ieri a Roma 15 mila miliardi di deficit: il governo non ha rispettato gli impegni presi per il risanamento dei bilanci - Urgente una riforma generale del sistema della finanza locale - Iniziative in Toscana ed in Emilia

Sono previste nel corso di questa settimana una serie di importanti scadenze nella iniziativa di Regioni ed enti locali sulle questioni della crisi finanziaria e della politica economica governativa. Oggi, si conclude la assemblea nazionale della Lega per le autonomie ed i poteri locali, apertasi ieri a Roma...

Coma ha ricordato De Sabbata, presidente della Lega per le autonomie nella relazione alla assemblea nazionale, che si è aperta nella sala di palazzo Valentini, alla presenza di delegazioni di amministratori locali provenienti da tutta Italia...

Riunito a Brescia il direttivo del sindacato scuola CGIL

I docenti ribadiscono l'impegno antifascista

Ogni anno la strage di piazza della Loggia verrà ricordata in tutte le scuole - Fissati gli obiettivi immediati dell'azione per i decreti delegati

Un intransigente e combattivo impegno antifascista è stato ribadito dal direttivo nazionale del sindacato scuola CGIL nella riunione tenuta a Brescia due giorni fa per commemorare i caduti di piazza della Loggia...

l'argomento del precariato, afferma il Direttivo nazionale del sindacato scuola CGIL, non può certo aspettare la scadenza della contrattazione triennale...

Seminario dell'UDI sulla scuola

Si apre oggi a Roma, alla Casa della Cultura (Largo Arenula, 26), un seminario sui decreti delegati per la scuola promossi dall'UDI...

Il 27 e 28 giugno a Roma

Convegno del PCI sulla democrazia nella scuola

L'impegno dei comunisti per l'elezione degli organi collegiali che entreranno in funzione in autunno - La relazione di Chiarante e le conclusioni di Napolitano

Si apre a Roma giovedì prossimo, 27 giugno, il convegno nazionale promosso dal PCI sul tema «L'impegno dei comunisti per la democrazia nella scuola»...

Le menzogne del «Popolo»

Il quotidiano democristiano dichiara che i comunisti in questo caso il compagno Reichlin mentirebbero quando ricordano che il segretario della DC non dà alla costituzione elettorale sarda il senso di una rinuncia sul referendum...

mo documento della Direzione del partito, l'entrata in funzione all'inizio del prossimo anno scolastico, degli organi collegiali di gestione rappresentativa ad assumere una funzione di reale rinnovamento nella scuola un nuovo clima di partecipazione democratica, di collaborazione costruttiva, di fervore culturale e morale...

Da ciò l'interesse e l'importanza del convegno nazionale, che durerà due giorni, ed al quale parteciperanno oltre quattrocento fra delegati e invitati...

Quelli, dunque, i dati quantitativi di questa crisi? Innanzitutto un enorme ammontare dell'indebitamento complessivo di comuni e province, che nel '73 (mancano ancora i dati definitivi per il '74) ha toccato 15 mila miliardi di lire circa, rispetto ai 12.800 miliardi del '72, con una prevalenza dell'indebitamento per le opere pubbliche...

La conseguenza è stata quella di un massimamente peggioramento delle condizioni degli enti locali, con effetti estremamente negativi sulla loro capacità di investimento in consumi sociali ed in opere pubbliche...

Ma il discorso sul fisco è a se stivato non è un problema di politica più complessiva che il movimento democratico degli enti locali e venuta elaborata da un gruppo di lavoro...

Il ministro delle Finanze, Tanassi, ha risposto all'interrogazione con richiesta di risposta scritta, rivolgendosi al compagno Lariano Barca insieme al compagno Fajetta, per conoscere l'imponibile accertato all'editore Edilio Rusconi negli anni 1970, 1971, 1972...



BARI - Al Festival nazionale d'apertura, lavoratori e cittadini nei viali del villaggio della stampa comunista, alla pineta S. Francesco: sullo sfondo lo stand dell'Unità e di Rinascita

A Bari attorno all'Unità straordinaria partecipazione popolare

Iniziativa politiche e culturali alla presenza di un'intera città

Le manifestazioni del Festival si articolano nelle strade, nelle piazze, nei paesi, nell'Università - Il dibattito sulla tutela dei beni culturali e l'incontro fra PCI e artisti meridionali - Un'esperienza collettiva condivisa da vasti strati della popolazione

SUI PROBLEMI DELLE DONNE

L'UDI chiede un incontro al governo e ai partiti

Occorre consultare le associazioni femminili - Urgente l'approvazione del diritto di famiglia

L'Esecutivo nazionale dell'Unione Donne Italiane ha inviato ai Segretari del partito comunista, ai gruppi parlamentari e all'on. Rumor un messaggio per chiedere che il governo e le forze politiche si incontrino con le associazioni femminili...

L'UDI avanza poi alcune richieste che, pur riguardando le associazioni femminili, vanno nel senso del progresso civile ed economico dell'intera società.

Indulgente il fisco con Edilio Rusconi

L'editore che compra giornali denuncia un reddito di 50 milioni

La risposta del ministero ad una interrogazione comunista - Ancora «in corso d'esame» le pratiche della complementare 70

Il ministro delle Finanze, Tanassi, ha risposto all'interrogazione con richiesta di risposta scritta, rivolgendosi al compagno Lariano Barca insieme al compagno Fajetta, per conoscere l'imponibile accertato all'editore Edilio Rusconi negli anni 1970, 1971, 1972...

Guarda caso, ogni volta che si cerca di portare alla luce la cartella delle tasse di un ricco o di un super-ricco, ci si scontra con la vecchia formula dei «fascisti in corso di esame»...

La LID sarà ricevuta dal Capo dello Stato Marco Pannella, segretario della LID, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che una delle richieste avanzate dai divorzisti è stata accolta: giovedì prossimo alle 11, i rappresentanti del Partito radicale e della LID saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica.

Da uno dei nostri inviati

BARI, 24. La vittoria del «no» nel referendum del 12 maggio e le elezioni in Sardegna, la crisi dell'egemonia dc e la costruzione di una svolta profonda rinnovatrice: come si misurano - e in quale prospettiva - le forze politiche democratiche, ed in particolare la sinistra, con il nuovo che va rapidamente maturando anche e soprattutto nel Mezzogiorno...

Questo tema il Festival nazionale d'apertura - in corso da sabato qui a Bari in un clima di straordinaria attenzione e di grande partecipazione popolare - ha vissuto stasera il momento politicamente più stimolante della terza giornata con un impegno di confronto sul dopo-referendum tra il compagno Alfredo Reichlin, membro della Direzione e responsabile della sezione meridionale, e l'autorevole Giuseppe Galasso, della direzione del PRI.

Da uno dei nostri inviati

BARI, 24. Ormai non si tratta più di episodiche «sortite» bensì di un costante: il Festival dell'Unità esce e trabocca dalla sua cittadella collocata nella via S. Francesco...

Con un'aggravante per il sud, infatti, gli nella sua relazione il prof. Stazio dell'Università di Bari - si diffonde la falsa tesi di un meridione delato solo di sottoproletti artistici e culturali.

Ora le Regioni rivendicano, per la difesa dei beni culturali, il trasferimento pieno dei poteri delegati ai Comuni. E' il tema affrontato con efficacia dal compagno Giovanni Pappalardo, capogruppo dc in Parlamento, al convegno pugliese...

La LID sarà ricevuta dal Capo dello Stato

Marco Pannella, segretario della LID, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che una delle richieste avanzate dai divorzisti è stata accolta: giovedì prossimo alle 11, i rappresentanti del Partito radicale e della LID saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica.

Confronto politico nel Villaggio dell'Unità

La vittoria del «no» nel referendum del 12 maggio e le elezioni in Sardegna, la crisi dell'egemonia dc e la costruzione di una svolta profonda rinnovatrice: come si misurano - e in quale prospettiva - le forze politiche democratiche, ed in particolare la sinistra, con il nuovo che va rapidamente maturando anche e soprattutto nel Mezzogiorno...

Questo tema il Festival nazionale d'apertura - in corso da sabato qui a Bari in un clima di straordinaria attenzione e di grande partecipazione popolare - ha vissuto stasera il momento politicamente più stimolante della terza giornata...

Con un'aggravante per il sud, infatti, gli nella sua relazione il prof. Stazio dell'Università di Bari - si diffonde la falsa tesi di un meridione delato solo di sottoproletti artistici e culturali. Ora le Regioni rivendicano, per la difesa dei beni culturali, il trasferimento pieno dei poteri delegati ai Comuni.

Con un'aggravante per il sud, infatti, gli nella sua relazione il prof. Stazio dell'Università di Bari - si diffonde la falsa tesi di un meridione delato solo di sottoproletti artistici e culturali. Ora le Regioni rivendicano, per la difesa dei beni culturali, il trasferimento pieno dei poteri delegati ai Comuni.

Con un'aggravante per il sud, infatti, gli nella sua relazione il prof. Stazio dell'Università di Bari - si diffonde la falsa tesi di un meridione delato solo di sottoproletti artistici e culturali. Ora le Regioni rivendicano, per la difesa dei beni culturali, il trasferimento pieno dei poteri delegati ai Comuni.

Con un'aggravante per il sud, infatti, gli nella sua relazione il prof. Stazio dell'Università di Bari - si diffonde la falsa tesi di un meridione delato solo di sottoproletti artistici e culturali. Ora le Regioni rivendicano, per la difesa dei beni culturali, il trasferimento pieno dei poteri delegati ai Comuni.

Table with 3 columns: Federazioni, Somme raccolte, and percentage. Lists various federations and their financial contributions.

Superati i 900 milioni per la stampa

Graduatoria tra le Federazioni

Elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 22 giugno per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with 3 columns: Federazioni, Somme raccolte, and percentage. Lists various federations and their financial contributions.

Il dizionario curato da Luciano Barca

La politica economica

Attraverso una serie di «voci» un discorso di attualità su indirizzi e strumenti di intervento nell'economia

Soltanto il «dizionario», proprio perché si offre come strumento tecnico di ausilio all'impegno scolastico e professionale, escluso dalle proprie funzioni il compito di dare una visione sistematica della disciplina di cui va svelando i segreti, lasciati però avvolti nel velo della neutralità scientifica, noti soltanto agli iniziati.

L'agile dizionario curato da Barca, che si è giovato dell'impegno di molti giovani collaboratori, (Luciano Barca, Dizionario di Politica Economica, Editori Riuniti, Roma 1974 pp. 174, L. 1000), sfugge a questa regola precostituita.

Scorrendo il volume si può notare, infatti, che l'autore, sia nella scelta che nell'esposizione delle singole voci, ha voluto offrire al lettore l'opportunità di accostarsi alla materia senza soffrire della sensazione di toccare un corpo reso freddo dall'accademia. Il lavoro si contrappone, quindi, alla presenza dei molti dizionari di economia politica circolanti nelle nostre scuole e università, prodotti e riprodoti, se mai non sono usciti, nel cristallizzato mondo accademico. Si viene così a collocare da una parte la dicotomia esistente tra il quadro teorico di riferimento dell'azione pratica e la azione pratica stessa (si vedano le voci programmazione, modello di sviluppo) e dall'altra l'impossibilità di esaurire la politica economica nella risultante delle indicazioni di carattere riduttivamente economico (si veda: politica dei redditi, riforme di struttura, ecc.).

Anche se, quindi, l'autonomia scientifica della materia è ribadita nel titolo stesso del libro, essa viene temperata nello svolgimento delle voci dalla comprensione di vari elementi che possono essere considerati sia da un punto di vista di gradualità di astrazione, sia da quello della specificità del campo di indagine. Teoria economica e pratica economica vengono così ricomposte in una visione unitaria della materia anche se le questioni di metodo e il campo specifico della politica economica non vengono trattati espressamente in voci particolari.

Si può comunque rilevare che correttamente la funzione della politica economica non viene semplicisticamente identificata con l'intervento statale nella vita economica, anche se si poteva essere indotti ad una tale riduzione dal fatto che la presenza attiva dello Stato nella pratica economica è sempre più estesa.

Assumono quindi importanza rilevante, oltre alle tradizionali voci come bilancio dello stato, moneta, imposte, ecc., che sottolineano l'intervento statale nell'economia, le voci come multinazionali, integrazione economica, MEC, che sottolineano il prevalere dei grandi gruppi industriali, commerciali e finanziari nella vita economica e l'irreversibilità dell'internazionalizzazione dell'economia, e quindi evidenziano la necessità, nel momento in cui ci si occupa di politica economica, di estendere la propria indagine anche agli altri operatori economici diversi dal governo. A questo punto c'è da dire che forse sarebbe stata d'ausilio, pur rischiando di appesantire il lavoro, una voce specifica o una nota introduttiva esplicita per chiarire quali siano gli elementi che, in generale, concorrono a comporre una prescrizione economica e quali siano i fattori che maggiormente incidono sia nel proporre gli obiettivi che nel tentare di realizzarli; mentre, d'altro canto, poteva essere utile una voce, oltre che sulle classi sociali, sui sindacati che nel quadro di una tale chiave interpretativa occupano un posto rilevante come agenti della politica economica.

In ultima analisi il dizionario vuole esprimere una critica serrata alla concezione corrente della politica economica come panacea per controllare la anarchia del sistema economico capitalistico e razionalizzare l'andamento. La critica viene condotta su due binari: l'uno affronta la compatibilità interna degli obiettivi che la politica economica solitamente assume come criterio della sua stessa azione: stabilità monetaria, equilibrio della bilancia dei pagamenti, sostenuto ritmo di sviluppo, quando questi siano inseriti in un sistema che viene

regolato in definitiva dalla logica del profitto e resi di fatto irrealizzabili dalla inconciliabilità all'interno del sistema capitalistico dell'azione di breve con quella di lungo periodo. L'altro non meno importante è la questione se sia corretto impostare la pratica di politica economica su questi obiettivi che comportano di fatto la prevalenza della visione e delle preoccupazioni di breve periodo e quindi congiunturali e l'uso di strumenti operativi che possono incidere soltanto sugli elementi contingenti di instabilità, lasciando al proprio autonomo sviluppo le cause strutturali di lungo periodo (inflazione, questione meridionale, ecc.) vengono, quindi, descritti sottolineando la loro natura intrinsecamente capitalistica, che nessuna politica economica tradizionale può mai controllare. D'altro canto, proprio la critica all'impostazione economicistica della corrente politica economica consente a Barca di formulare, attraverso alcune voci, una posizione alternativa che fondi la sua ragione d'essere «su un più stretto e diretto nesso tra economico e sociale» e «rei secondo leggi completamente nuove (estrane alla natura del mercato capitalistico)», una nuova domanda effettiva che implichi il soddisfacimento di quelle esigenze sociali di massa che normalmente non riescono a trovare espressione sul mercato» (pag. 120, voce programmazione).

Proprio per questa sua impostazione sarebbe stato forse opportuno dedicare alla critica della tradizionale «economia del benessere», una voce a sé, che demistificasse l'uso improprio e ambiguo che l'economia borghese fa di concetti come massimizzazione, efficienza, ottimalità, ecc. Infine, dobbiamo fare una considerazione marginale e di ordine, per così dire, tecnico: anche se il dizionario non è rivolto agli addetti ai lavori in un selezionato rinvio bibliografico, almeno per quanto riguarda le voci di più ampio respiro, sarebbe stato utile al lettore insieme ad un indice generale delle voci inserite nel volume.

Dario De Luca

Colloquio con tre dei maggiori studiosi di semiotica

A che serve l'analisi dei «segni»

Roland Barthes: «Chi si occupa dei problemi della comunicazione deve essere anche un ideologo, un intellettuale impegnato politicamente» - Luis Prieto: prassi sociale e conoscenza delle conoscenze - David Efron e la teoria del gesto - L'impiego della «nuova scienza»

Il problema della comunicazione è divenuto nella società contemporanea, caratterizzata dallo sviluppo industriale e dall'avvento dei nuovi «media» (radio, cinema, televisione, stampa «di consumo»), uno dei maggiori argomenti di discussione politica e sociale. Fra le tante lotte in atto anche qui in Italia a proposito della riforma della Rai, a proposito della concentrazione delle testate dei quotidiani, a proposito della censura cinematografica. La libertà di comunicazione e di informazione è ormai un'esigenza fondamentale, è divenuta uno dei bisogni primari della nostra epoca. Ci si è accorti, infatti, che la gestione del linguaggio di massa non è affatto, nella nostra società, una gestione pubblica, ma viene diretta da una minoranza privilegiata.

Con particolare interesse occorre quindi guardare a quella scienza della comunicazione che va sotto il nome, «prima vista abbastanza astruso, di «semiotica». La semiotica studia tutti i sistemi di comunicazione dal punto di vista delle loro strutture, non solo i meccanismi formali («la sintattica»), ma anche i contenuti («la semantica») e il rapporto fra «segni» e pubblico («la pragmatica»). La semiotica costituisce uno strumento altrettanto importante, per il suo rigore scientifico, al fine di analizzare la realtà comunicativa: ma sempre uno strumento. Il pericolo costante per i teorici di questa disciplina sta nel giungere a dimenticare il suo ruolo, tra-

sformando l'analisi dei segni in una finalità indipendente, a sfondo idealistico. Di questo e di altri problemi fondamentali della semiotica abbiamo discusso con alcuni dei maggiori studiosi contemporanei in campo internazionale durante il recente congresso di Milano: Roland Barthes, Luis Prieto, David Efron.

Roland Barthes è con Claude Lévi-Strauss ed Emile Benveniste uno dei massimi esponenti della scuola francese. È professore all'École pratique des hautes études di Parigi, fa parte del comitato di redazione della rivista ufficiale dell'associazione internazionale di studi semiotici («Semiotica») appunto e di una delle più importanti pubblicazioni del settore, «Communications».

Luis Prieto è un docente di semiotica a Madrid. È stato questo argomento della discussione con Luis Prieto, argentino, professore di linguistica a Ginevra, e di una delle più importanti pubblicazioni del settore, «Communications».

David Efron è un docente di semiotica a Ginevra. È stato questo argomento della discussione con Luis Prieto, argentino, professore di linguistica a Ginevra, e di una delle più importanti pubblicazioni del settore, «Communications».

La Spagna di fronte alla caduta del fascismo portoghese

UN ESEMPIO DA LISBONA

Il modo in cui è crollato il regime di Caetano ha sollecitato motivi di riflessione tanto nell'opposizione moderata quanto in alcuni settori del franchismo — Le ripercussioni nell'esercito accentuate dal rapido logoramento del governo di Arias Navarro — La prospettiva dell'unità antifascista attraverso la convergenza di tutte le forze interessate al passaggio dalla dittatura alla democrazia

Nostro servizio

MADRID, giugno

Una grande sensazione hanno suscitato in Spagna le vicende portoghese, non solo tra le forze popolari e democratiche, ma anche all'interno dei gruppi economici e politici dominanti e dello stesso governo. La caduta del salazarismo, il ruolo decisivo giocato dall'esercito portoghese, la nuova unità nazionale che si è realizzata tra le forze armate, il popolo e le forze di sinistra, la grandiosa manifestazione di piazza del primo maggio a Lisbona e gli avvenimenti successivi hanno profondamente colpito l'opinione pubblica, e si sono ripercossi sulle forze che hanno finora sorretto la dittatura franchista.

Quale durissimo colpo abbia rappresentato per il regime e per il governo di Arias Navarro la fine del regime fascista in Portogallo, è dimostrato da una parte dal silenzio mantenuto dallo stesso governo, segno dell'imbarazzo e della sorpresa con cui il franchismo ha accolto tanto la caduta politica di Caetano quanto il crollo senza resistenza del regime salazarista, e dall'altra dal risalto con cui tutta la stampa spagnola e la stessa radio e televisione hanno seguito e commentato, giorno per giorno, dal 25 aprile in poi, la dinamica degli avvenimenti portoghese.

Indicativo è stato, a questo proposito, il modo, generalmente «obiettivo», con cui quasi tutti i giornali hanno raccontato quanto è avvenuto in Portogallo dalla sollevazione dei capitani in poi, il risalto che è stato dato, in particolare, sia al carattere «pacifico» del passaggio alla democrazia sia al momento del ritorno dall'esilio dei leccors Cunha e Soares e alle entusiastiche manifestazioni popolari. Il riferimento indiretto alla situazione nazionale — soprattutto a quello che potrebbe avvenire in Spagna il giorno in cui fossero ristabilite le libertà democratiche — è apparso chiaro in molti dei resoconti e dei commenti giornalistici che, per giorni, hanno riempito le prime pagine della stampa franchista. Tanto che mai come in queste settimane il regime — nei discorsi degli uomini di governo, nelle cerimonie e nei riti falangisti che gli ultras cercano di rilanciare in polemica con le dichiarazioni aperturiste di molti esponenti dell'oligarchia e dell'opposizione moderata — appare in stridente contrasto con la realtà del paese che si presenta, dopo la caduta del fascismo in Portogallo, sostanzialmente mutata per l'isolamento senza precedenti del franchismo al livello internazionale.



Polizia a cavallo in una via di Madrid

Questi due elementi, il logoramento del governo Arias Navarro per un verso, l'accresciuto isolamento internazionale del regime per un altro sembrano destinati ad accentuare le difficoltà in cui si dibatte il franchismo e a radicalizzare i contrasti all'interno dei gruppi dominanti. Alcune previsioni sembrano possibili. La prima è che il modo in cui è caduto il fascismo in Portogallo e soprattutto il processo di consolidamento della democrazia in quel paese non possono non provocare una riflessione autoritica nelle forze dell'opposizione moderata al franchismo. Questo nel senso che appare sempre meno credibile

la strategia aperturista che punta ad un'evoluzione democratica affidata alla monarchia post-franchista senza porre il problema di un collegamento nuovo con le forze dell'opposizione popolare e democratica e soprattutto con il movimento operaio e le sue organizzazioni sindacali e politiche. La caduta di credibilità del governo Arias Navarro, destinata tra l'altro ad aggravarsi con la crisi economica e la costante ascesa dei prezzi, l'allargamento dell'opposizione interna al franchismo e l'esempio del Portogallo non possono non consolidare il processo unitario già in atto tra le diverse forze di opposizione al fascismo spagnolo. La seconda è che la spinta per una soluzione democratica

della crisi del franchismo può accentuarsi anche all'interno di quello che è sempre stato e resta il puntello fondamentale del regime, cioè l'esercito. È proprio all'interno delle forze armate spagnole che la vicenda portoghese può esercitare una influenza decisiva per le sorti della dittatura. Al di là delle profonde differenze tra i due paesi, ad di là del fatto che è stata una guerra coloniale senza prospettive l'elemento determinante che ha provocato la rottura tra esercito e regime fascista in Portogallo, resta tuttavia il fatto che è stata proprio la scelta della via democratica a restituire la fiducia del popolo portoghese verso i suoi soldati e i suoi ufficiali, a ridare alle forze armate di quel paese un ruolo

nazionale ed un prestigio politico che il regime di Salazar prima e di Caetano dopo avevano fino in fondo compromesso. Da questo punto di vista non è improbabile che una dialettica nuova maturi all'interno dell'esercito spagnolo: le discussioni che proprio in queste settimane si sono accese nei circoli militari del franchismo ne sono già una prima indicazione, soprattutto per quei settori delle forze armate che — non avendo vissuto la guerra civile e non avendo partecipato in prima persona alla gestione del potere — sono più disponibili ad un'ipotesi di alternativa pacifica e democratica al franchismo. Sono ambienti che sentono comunque l'esigenza di ridare alle forze armate

quel prestigio nazionale che si è andato via via logorando, con l'isolamento crescente della dittatura, e che certamente non può essere recuperato continuando ad appoggiare un regime, la cui crisi è sempre più evidente agli occhi del paese. La recente sostituzione del capo di Stato Maggiore generale Diaz Alegria, considerato molto sensibile a tali sollecitazioni, non è certo bastato a mettere a tacere le voci che si esprimono nel senso di un nuovo rapporto fra forze armate e popolo.

Le lotte operaie, studentesche e popolari sono ormai un dato permanente della realtà politica spagnola e tutto fa prevedere che il loro livello tenderà a crescere, malgrado la repressione. La crisi economica si aggrava mentre l'inflazione, favorita da un governo sensibile soltanto agli interessi dei grandi gruppi monopolistici, colpisce duramente non soltanto la classe operaia e i ceti popolari ma anche gli stessi ceti medi. Il che aumenta la loro sfiducia nei riguardi della dittatura.

Un'evoluzione del regime dall'interno non appare più — dopo l'attentato a Carrero Blanco che per altro nessuno crede più sia stato attuato dall'ETA basca, e con la politica di Arias Navarro — una ipotesi credibile, neanche all'arco di forze moderate e borghesi che come l'Opus Dei hanno tentato inutilmente, dal '60 in poi, la carta della integrazione della Spagna nel Comitato europeo e di una lenta liberizzazione dello Stato franchista. Sono tutti elementi che spingono verso una convergenza sempre più ampia delle forze antifasciste popolari e borghesi, capaci di rappresentare una valida e vincente alternativa democratica al fascismo, alternativa nella quale si riconosce la grande maggioranza del popolo.

Si tratta della prospettiva per la quale da anni si battono i comunisti con la loro proposta del «patto per la libertà», l'unica strada in grado, come sostiene uno degli ultimi documenti dell'esecutivo del PCE, di superare la crisi del paese in un clima di convulsa, penosa ma fine alle drammatiche lacerazioni create dalla guerra civile e dal regime di Franco. «O si realizza un dialogo, una convergenza di tutte le forze interessate al passaggio dalla dittatura alla democrazia, creando un clima nuovo di assoluta inutilità delle armi, Spagna sarà ancora una volta sottomessa alla violenza, poiché all'aumento della repressione farà riscontro con sempre maggiore energia la lotta ed anche la violenza delle forze popolari nella misura in cui sarà ad esse chiusa ogni altra strada per conquistare la libertà».

Marco Calamai

«Soprattutto inammissibile — continua il documento — è che tale impostazione corrisponda a un criterio verticistico e burocratico dell'organizzazione musicale, riferita a una commissione centrale della musica, presieduta dal ministro e composta in spregio a ogni principio di rappresentanza democratica, cui sono demandati i poteri di decisione, di direzione, di controllo, di finanziamento all'interno delle percentuali sopradette, sia per quanto riguarda la programmazione delle attività musicali».

Un documento del PCI

I criteri per una riforma delle istituzioni musicali

La Commissione musicale della Sezione culturale della Direzione del PCI ha reso noto un documento, nel quale si sottolinea l'esigenza urgente di una riforma delle istituzioni e delle attività della musica. Nel documento si ricorda che la crisi degli enti lirico-sinfonici aggrava la situazione economica, ma si ricorda altresì la posizione sacrificata delle istituzioni musicali che fanno capo agli enti locali (teatri di tradizione, ecc.), resa oggi tanto più precaria dalle restrizioni del credito.

La Commissione sostiene che le spese per la cultura non possono essere catalogate nell'area dei consumi superflui; quanto alla musica, perciò — si afferma nel comunicato — «non si tratta di andare a sterili economie, e tantomeno di continuare la vecchia politica del provvedimento in materia di «attonare in modo coraggioso e rinnovatore le questioni del settore, sapendo vedere che come per tutto il campo della cultura, anche per esso occorrono semmai maggiori investimenti ma in quanto li si utilizzi per una organizzazione delle attività liriche e concertistiche che davvero in grado di indirizzare verso consumi culturali qualificati, un pubblico reale, quello popolare, la maggioranza dei cittadini».

«Il documento giudica poi «nel modo più severo, il tentativo del governo di andare a caccia di risparmi nel settore musicale sulla base di un progetto di legge, predisposto dalla commissione dei rappresentanti dei partiti governativi. Si tratta di un progetto di legge che va nettamente respinto e dal quale occorre mettere in guardia non solo il mondo della musica, e l'opinione pubblica in genere, i lavoratori per primi, ma lo stesso governo perché rinunci a ereditarlo e a farlo proprio». «Infatti inaccettabile che si chieda il finanziamento di settanta miliardi, per destinare non già al riordinamento bensì al conferimento di un posto a tempo, dell'attuale sistema di organizzazione della musica».

«È vero — afferma la Commissione musicale della Direzione del PCI — che il progetto governativo si parla di musica come servizio sociale e che si dispone anche a creare nuovi posti di lavoro, ma è del tutto evidente che non si dà reale contenuto riformatore a tali indicazioni. Si tratta infatti di un progetto di legge che, in termini di bilancio, si vorrebbe destinato addirittura al 75-76% del finanziamento, mentre i teatri di tradizione e gli enti lirico-sinfonici risultano nuovamente sacrificati, con appena il 7% del finanziamento rispetto alle stesse associazioni private, che invece il 12-14%».

«Soprattutto inammissibile — continua il documento — è che tale impostazione corrisponda a un criterio verticistico e burocratico dell'organizzazione musicale, riferita a una commissione centrale della musica, presieduta dal ministro e composta in spregio a ogni principio di rappresentanza democratica, cui sono demandati i poteri di decisione, di direzione, di controllo, di finanziamento all'interno delle percentuali sopradette, sia per quanto riguarda la programmazione delle attività musicali».

«È un impegno che il governo dovrà osservare — conclude il documento — quello di portare a compimento entro il 1974 la riforma del settore: sarà sua grave responsabilità, se a questo adempimento non si sarà giunti entro l'anno. Ma deve essere chiaro che riforma delle attività musicali non può voler dire una legge che riconfermerebbe, peggiorandola, quella vigente; è dunque necessario che si concretizzi un ampio fronte di lotta, con chiari e avanzati obiettivi, perché si abbia una riforma del settore veramente democratica».

Omar Calabrese

L'esempio del «Capitale»

«Un esempio probante: il Capitale non è al centro delle lotte sociali e politiche solo e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico, e creando altresì per il proletariato e semplicemente perché studia il modo di produzione capitalistico dal punto di vista del proletariato. Il Capitale si pone al centro di queste lotte perché si sostituisce alle ideologie che tendono a «naturalizzare» il modo di conoscere la realtà materiale rappresentata da quello stesso modo di produzione, a farlo accettare come ineluttabile dalle classi subalterne. È questo che intendo quando dico che il Capitale è obiettivo e non solo ideologizzato: tale infatti esso diventa trasformando la visione della realtà materiale che è il modo di produzione capitalistico,

Due grandi giornate di lotta per lo sviluppo agricolo e industriale del Paese

Migliaia di coltivatori domani manifestano per le vie di Roma

La grande iniziativa dell'Alleanza dei contadini illustrata ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa - I sette punti della piattaforma rivendicativa - Investimenti massicci per una nuova agricoltura e per la zootecnia

Forti investimenti, riorganizzazione delle strutture, applicazioni delle direttive comunitarie e misure urgenti...

Protesta contadina a Benevento per il prezzo dell'olio

BENEVENTO 24 Una forte manifestazione contadina si è svolta questa mattina a Guardia Sanframondi promossa dall'Alleanza contadini...



Riunione unitaria contro la linea antisindacale della Michelin

Si è tenuta a Torino, organizzata dalla Fim e dalla Fli, una riunione congiunta dei rappresentanti sindacali delle fabbriche del settore meccanico...

I braccianti e gli operai organizzano lo sciopero

Il 27 si fermano in tutte le province per il rinnovo del patto di lavoro, per il rilancio industriale e dell'agricoltura - Alle 14 corteo a Roma dal Colosseo Oggi al ministero convocato separatamente le parti per il contratto bracciantile

In tutte le regioni si sta preparando lo sciopero di 24 ore dei braccianti agricoli e di 4 ore delle categorie industriali...

praticamente in tutte le province del Paese. Oggi, intanto, presso il ministero del Lavoro sono convocati separatamente le parti per quanto riguarda la vertenza sul rinnovo del patto nazionale di lavoro dei braccianti...

Bieticoltura: convocate le parti

BOLOGNA, 24 Dopo molte insistenze e pressioni da parte delle organizzazioni dei bieticoltori...

Per l'applicazione degli accordi

Una nuova vertenza aperta dai 30 mila lavoratori Pirelli

Lo ha deciso il convegno nazionale dei delegati che si è svolto a Salerno - Investimenti nel Mezzogiorno e orario di lavoro i temi centrali - Iniziano le assemblee - Decisa risposta alle misure prese dal governo

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 24. I 30 mila lavoratori del gruppo Pirelli respingono le gravi misure economiche preannunciate dal governo...

ventina - che hanno affrontato la politica del gruppo industriale. Tanto per fare qualche esempio: non è stato ancora realizzato lo stabilimento di Pisticci; a Napoli e a Battipaglia si rifà il blocco delle assicurazioni; in Lombardia si registra un attacco alle conquiste dei lavoratori...

Presa di posizione della segreteria della Federazione unitaria dei metalmeccanici

LA FERMA CRITICA DELLA FLM ALLA LINEA ECONOMICA DEL GOVERNO

Urgono precise scelte per gli investimenti - Si colpiscono i consumi popolari - La continuità della lotta - Il severo giudizio della Confesercenti

La segreteria della Federazione unitaria dei metalmeccanici ha preso in considerazione le notizie disponibili, l'accordo di massima raggiunto dai quattro partiti di governo...

credibilità" a favore degli investimenti nel Mezzogiorno, delle piccole e medie industrie e degli Enti locali in maggiore difficoltà...

ulteriori chiarimenti non potremmo che essere interpretati da grandi masse di lavoratori come una abdicazione del sindacato a svolgere la funzione dirigente che gli spettava...

più elevati di quelli previsti dai ministri finanziari e dal governatore della Banca d'Italia, potrebbe compromettere l'esistenza stessa di migliaia di aziende minori...

Intesa di massima per i grandi magazzini

Nelle prime ore di domenica scorsa, dopo 56 ore di sciopero articolati si è raggiunta un'intesa di massima per il rinnovo dei contratti integrativi aziendali dei 50 mila lavoratori dipendenti dalle grandi aziende della distribuzione...

Convegno per l'occupazione nel Sud

NAPOLI, 24 La battaglia ingaggiata dai sindacati per lo sviluppo e gli investimenti nel mezzogiorno, che ha avuto un momento rilevante nei rapporti politici...

«Questo orientamento complessivo continua la FLM - indipendentemente dalle sue specifiche determinazioni sulle singole questioni - a esprimere una linea di politica economica diametralmente opposta di quella prospettata nel programma avanzato dal movimento sindacale...

Con questi obiettivi espliciti la segreteria della FLM «richiama tutti i quadri della categoria alla più impegnativa preparazione dello sciopero del 27 giugno, delle manifestazioni e delle iniziative unitarie che lo debbono accompagnare...

Infine, a sottolineare ulteriormente la pericolosità della situazione e delle misure che il governo si accinge a varare, il segretario della Confesercenti, ha fatto un'invocazione che a pochi giorni di distanza dalla scadenza della vigente disciplina del prezzo...

IERI PER DUE ORE

Ferme tutte le aziende del settore «detersivi»

I circa diecimila lavoratori delle aziende produttrici di detersivi hanno scioperato ieri per due ore, come aveva deciso il convegno nazionale del settore...

ieri, pienamente riuscita, ha espresso quindi la volontà dei lavoratori di bloccare la manovra, ma nello stesso tempo di dire «no» all'aumento del prezzo dei detersivi...

PER LA PRIMA VOLTA RIGUARDA IL PERSONALE MEDICO E NON MEDICO

CONTRATTO UNICO PER GLI OSPEDALIERI

Interessa 300 mila lavoratori - Isolamento dei sindacati corporativi - Giudizio positivo dell'ANAO

Il nuovo contratto unico per il personale ospedaliero firmato tra la Federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere (FIARBO) e l'ANAO...

UII ha espresso un giudizio chiaramente positivo. Per la FIO esso «costituisce il successo di una linea politico-sindacale, tenacemente perseguita...

Il comunicato della FIO conclude rilevando che il contratto in cui sono rimaste quelle associazioni mediche corporative (CIMO e ANFO) che fino ad oggi non sono state battute contro il contratto unico ed i suoi contenuti riformatori...

per quanto riguarda la parte economica, ha affermato che «essa resta legata all'approvazione del decreto del riassetto dei deficit degli ospedali. Senza di quello non ha alcun senso...

4) Il sostegno della Federazione e dei lavoratori del gruppo ad una azione territoriale in Basilicata avente quale componente rivendicativa prioritaria la realizzazione immediata dello stabilimento programmato a Pisticci...

Tonino Masullo

Dopo l'intervista di Andreotti

La Commissione difesa della Camera discute su SIFAR e SID

Oggi sarà stabilito il calendario dei lavori per fissare il giorno in cui sarà ascoltato il ministro Presenti i rappresentanti dei gruppi parlamentari

Benché ogni attività a livello di commissione sia sospesa fin quando non sarà concluso il dibattito sulla fiducia al governo, dopo l'annuncio del ritiro delle dimissioni di Rumor e dei ministri, oggi si riunisce, presso l'ufficio dell'onorevole Mario Marino Guadagni, l'ufficio di presidenza della Commissione difesa della Camera, allargato ai rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari.

La convocazione dell'organismo ufficialmente è riferita alla esigenza di stabilire il calendario dei lavori della commissione nelle prossime settimane. Un ordine del giorno generico, dunque, ma che sottintende, invece, che questa riunione «informale» in effetti sarà dominata dal problema relativo alle dichiarazioni del ministro della difesa Andreotti, dovute alla commissione appena conclusa la discussione sulla fiducia.

In questo senso ci sembra vada correttamente interpretata la dichiarazione resa dal presidente della commissione difesa della Camera, Guadagni, dopo il suo colloquio con l'onorevole Andreotti, colui che, appunto, il ministro rientrò dall'estero ed incontrato, come è noto, sui contenuti dell'intervista rilasciata da Andreotti al settimanale *Il*.

Nell'intervista, come è noto, oltre che rivelare che il giornalista e neomazista Guido Giannettini (perseguito da mandato di cattura per la strage di piazza Fontana, rifugiato a Parigi) è stato (e lo è ancora?) uno spione stipendiato dai servizi segreti militari (una rivelazione che è stata subito confermata a quanto già si sapeva), ha dichiarato che sono tuttora conservati in una camera blindata i 157 mila fascicoli relativi ad indagini illegali del SIFAR sugli uomini politici italiani, come appunto il Parlamento ne avesse ordinato al governo la distruzione. Andreotti, come è noto, è stato molto crudo nel giudizio sull'attività del servizio di sicurezza che abbondano nel nostro paese. Fra gli elementi di maggior clamore che nell'intervista Andreotti ha messo in evidenza, sono stati il fatto che, a quanto già si sapeva, ha dichiarato che sono tuttora conservati in una camera blindata i 157 mila fascicoli relativi ad indagini illegali del SIFAR sugli uomini politici italiani, come appunto il Parlamento ne avesse ordinato al governo la distruzione.

Presenti i rappresentanti dei gruppi parlamentari

Benchi ogni attività a livello di commissione sia sospesa fin quando non sarà concluso il dibattito sulla fiducia al governo, dopo l'annuncio del ritiro delle dimissioni di Rumor e dei ministri, oggi si riunisce, presso l'ufficio dell'onorevole Mario Marino Guadagni, l'ufficio di presidenza della Commissione difesa della Camera, allargato ai rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari.

La convocazione dell'organismo ufficialmente è riferita alla esigenza di stabilire il calendario dei lavori della commissione nelle prossime settimane. Un ordine del giorno generico, dunque, ma che sottintende, invece, che questa riunione «informale» in effetti sarà dominata dal problema relativo alle dichiarazioni del ministro della difesa Andreotti, dovute alla commissione appena conclusa la discussione sulla fiducia.

In questo senso ci sembra vada correttamente interpretata la dichiarazione resa dal presidente della commissione difesa della Camera, Guadagni, dopo il suo colloquio con l'onorevole Andreotti, colui che, appunto, il ministro rientrò dall'estero ed incontrato, come è noto, sui contenuti dell'intervista rilasciata da Andreotti al settimanale *Il*.

Nell'intervista, come è noto, oltre che rivelare che il giornalista e neomazista Guido Giannettini (perseguito da mandato di cattura per la strage di piazza Fontana, rifugiato a Parigi) è stato (e lo è ancora?) uno spione stipendiato dai servizi segreti militari (una rivelazione che è stata subito confermata a quanto già si sapeva), ha dichiarato che sono tuttora conservati in una camera blindata i 157 mila fascicoli relativi ad indagini illegali del SIFAR sugli uomini politici italiani, come appunto il Parlamento ne avesse ordinato al governo la distruzione. Andreotti, come è noto, è stato molto crudo nel giudizio sull'attività del servizio di sicurezza che abbondano nel nostro paese. Fra gli elementi di maggior clamore che nell'intervista Andreotti ha messo in evidenza, sono stati il fatto che, a quanto già si sapeva, ha dichiarato che sono tuttora conservati in una camera blindata i 157 mila fascicoli relativi ad indagini illegali del SIFAR sugli uomini politici italiani, come appunto il Parlamento ne avesse ordinato al governo la distruzione.



A caccia di armi in mezza Italia

Con l'arresto di 160 persone, 1294 denunce a piede libero, 207 perquisizioni, il sequestro di 206 chilogrammi di esplosivo e il recupero di 180 armi di vario genere e di refurtiva per un valore di oltre 160 milioni di lire, si è conclusa una operazione anticrimine portata a termine dai carabinieri nelle 31 province dell'Emilia Romagna, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Sardegna. Sono state anche elevate oltre ventimila contravvenzioni stradali e ritirate patenti. L'operazione è cominciata alla mezzanotte del 21 giugno scorso e si è conclusa alla mezzanotte di ieri. Tra le armi sequestrate: 12 fucili mitragliatori, 82 moschetti e fucili, 42 pistole e 44 pistole lancia-risate. Sequestrate anche 73 bombe a mano di vario tipo e 194 tra petardi e artifici, 17.532 cartucce, 3.898 metri di miccia e 1.309 detonatori. Nel corso delle operazioni i carabinieri hanno anche compiuto rastrellamenti e controlli in varie zone dell'Appennino Tosco-Emiliano, Umbro-Casentinese e nei monti liaziali.

NELLA FOTO: carabinieri nel corso di una battuta sui monti

Le indagini a Parma dopo la scoperta di uno strano cascinale-rifugio

Solo collezionista d'armi industriale arrestato?

Federico Rampino possedeva un vero e proprio arsenale sparso fra la casa di campagna sull'Appennino, la sua abitazione a Monza e la sua fonderia - Stanze insonorizzate con pannelli di sughero - Il mistero della stella con la sigla «BR» - Auto rubate con targhe false

Dal nostro inviato

PARMA, 24. Arrestato perché nascondeva armi da guerra in un cascinale sui monti di Borgoratto, nella sua abitazione a San Pruttuoso di Monza e nella fonderia di cui è titolare a Borago Molnago, l'industriale Federico Rampino ha pronta una spiegazione: «Sono un amatore». E' una risposta di moda, anche se un semplice amatore difficilmente raccoglie anche mitragliatori Beretta e macchine pistole automatiche. Anche le settemila cartucce trovate in mezzo a dozzine di scatole nel seminterrato della baita sul monte La Felata erano state raccolte per soddisfare un innocente hobby? E' possibile che ci sia qualche legame tra i frequentatori del cascinale, dove si sono trovate delle stanze «insonorizzate» con pannelli di sughero e gli autori del sequestro Sossi?

Rivolgiamo le domande al questore dott. Midrili. La risposta è un invito alla cautela: «Tutte le ipotesi possono essere valide e allo stesso tempo nessuna può esserlo». Sarebbe troppo presto, insomma, per avanzare suppo-

sizioni sufficientemente fondate. Restiamo, allora, ai fatti.

Sabato la polizia si mette in movimento in seguito a una segnalazione telefonica da Borgoratto: «Sui monti qui attorno, oltre la frazione di Basella, viene gente a sparare. Sembra siano milanesi, tipi sospetti». Altre battute, provocate da altre segnalazioni, vedono già state nelle settimane precedenti. Quest'ultima è stata la più fortunata.

Sul monte La Felata, a circa ottocento metri di quota, in un punto in cui confluiscono i territori delle province di Parma, Massa Carrara e La Spezia, gli agenti sono finiti davanti a un cascinale rifinito di fresco, con porte e finestre protette da robuste lamiere zincate. Su una grossa pietra accanto all'ingresso, era disegnata una stella a cinque punte con le iniziali B. R. La sigla delle brigate rosse.

All'interno dell'edificio, nel seminterrato, a 11 metri di quota, in un punto in cui confluiscono i territori delle province di Parma, Massa Carrara e La Spezia, gli agenti sono finiti davanti a un cascinale rifinito di fresco, con porte e finestre protette da robuste lamiere zincate. Su una grossa pietra accanto all'ingresso, era disegnata una stella a cinque punte con le iniziali B. R. La sigla delle brigate rosse.

Dal Tribunale di Bolzano

Fascista condannato: trasportava esplosivo

BOLZANO, 24. Il tribunale di Bolzano ha condannato oggi per direttissima a un anno e otto mesi di reclusione e a mezzo milione di lire di multa, Renato Paparella, il giovane neofascista arrestato il 10 giugno scorso dopo che nel portabagagli della sua vettura erano stati trovati tre candelotti di esplosivo già innescati. Il Paparella, che era già stato implicato nel processo contro un altro «camerata», Carlo Trivigni, per l'uccisione di un cameriere di Bolzano, non ha voluto spiegare il motivo per cui stava trasportando l'esplosivo. Si è limitato a dire di essere stato vittima di una «vendetta politica».

Fra l'altro, secondo le indiscrezioni raccolte dagli inquirenti, i candelotti in possesso del gruppo neofascista al quale apparteneva il Paparella, dovevano essere 20. Degli altri 17 non se ne è trovata traccia.

Il giovane terrorista è noto negli ambienti del neofascismo bolzanese e, nonostante le «sentenze» del MSI è stato iscritto al partito di Almirante fino al momento in cui la polizia non l'ha colto con le bombe sulla auto. Al termine della sua requisitoria, il pubblico ministero, dott. Coraiola, aveva chiesto per l'imputato un anno e tre mesi di reclusione. I giudici hanno però ritenuto troppo blande le richieste dell'accusa.

Trasferiti e interrogati dai magistrati

A Brescia i tre del «commando» fascista di Rieti

Saranno messi a confronto con l'avv. Degli Occhi - Le indagini sull'attivista di destra saltato in aria mentre portava una bomba

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 24. Stamattina, poco prima dell'alba, le porte del carcere di Canton Mombello si sono aperte per accogliere i tre neofascisti del campo parala militare di Pian di Rascino (Rieti), trasferiti a Brescia per una serie di interrogatori e di confronti. Alleanza di Mario, Alessandro D'Amico e Salvatore Vivirito, fermati con Giancarlo Fospari — il fascista ucciso in un breve conflitto a fuoco la mattina del 30 maggio — un «commando» che doveva quasi sicuramente effettuare alcuni attentati nel Centro Italia.

Sull'inchiesta Ferrari — il giovane neofascista saltato in aria per lo scoppio della bomba che trasportava sulla sua motocicletta il 10 giugno scorso — sono stati in contatto con gli altri magistrati inquirenti che lo affiancano, fare il punto della situazione prima di procedere oltre.

Si registra dunque una certa vicinanza negli ambienti degli inquirenti per cui non sono da escludere, già in questa fase, confronti o fermi, anche in relazione alla vasta battuta operata dai carabinieri della legione di Brescia nelle cinque provincie del loro distretto: Brescia, Mantova, Bergamo, Cremona e Sondrio.

Indagini sono già avviate per stabilire la provenienza e l'utilizzazione di numerosi materiali bellici recuperati nella giornata di ieri. Si è trattato infatti anche di una operazione positiva di «bonifica». Sono stati sequestrati 423 chilogrammi di esplosivo, recuperate 96 armi di vario tipo e oltre 10 mila cartucce.

Il comitato direttivo del sindacato nazionale scuola CGIL, che ha concluso i suoi lavori a Brescia, ha deciso di organizzare permanentemente il 28 maggio di ogni anno assemblee nelle scuole, manifestazioni e dibattiti come rievocazione dell'impegno democratico ed antifascista dei lavoratori.

Carlo Bianchi

Dopo il misterioso duplice delitto nella sede del MSI

Contrasti nelle indagini a Padova

L'ottimismo della Procura non è condiviso negli ambienti della PS - I CC conducono una inchiesta per conto loro - Lettera minatoria all'ex segretario missino - Delirante messaggio preannuncia un «bombardamento» con mortai sulla facoltà di Giurisprudenza

Dal nostro inviato

PADOVA, 24. La Procura distrettuale rimane ottimista. La polizia dice invece che le indagini girano intorno al punto di partenza, o pressappoco. I carabinieri sembrano invece più spicciatamente fuori di Padova (Mestre e dintorni), ma tacciono. Comunque, dalla decisione con la quale si muove contro il duplice delitto, loro pista. Quale, non si sa.

A otto giorni dal delitto nella sede del MSI di Padova — misteriosi killer sacono indisturbati, in pieno giorno, al secondo piano di un palazzo frequentatissimo, fanno seccare due persone con una freddezza da professionisti e si dissolvono nel nulla — la situazione di un'azione dimostrativa, che cioè due assassini nella sede del MSI non siano stati uccisi per caso, solo perché avrebbero «violentemente reagito», non può essere scartata. Uno dei due, il custode della sede, Giuseppe Mazzola, era un ex carabiniere, testimone diretto o indiretto di tutte le vicende di questa sede. Un'indagine del MSI è stata teatro negli anni scorsi di turbolenti che vanno dal '68 ad oggi.

Ecco allora farsi strada l'idea di un'azione dimostrativa, al quale le «brigate rosse» hanno poi apposto la loro etichetta. La cosa è forse meno assurda e inattuabile di quanto si pensi. Una voce di donna ha scartato queste parole: «Se volete notizie sui fatti che sono successi a Padova, guardate nelle cabine telefoniche dei Fedrocchi». Difatti, in una delle cabine esterne al centralino della SIP che ha sede accanto allo storico caffè, un cronista ha trovato un foglio protocollo, scritto a mano, in stampatello, con penna a biro.

Il testo del singolare messaggio dice fra l'altro: «Si sta preparando qui a Padova, un nuovo clamoroso attentato contro gli istituti universitari, e in particolare modo contro la facoltà di giurisprudenza, noto covò di fascisti, così le acque si muoveranno».

«Io faccio parte di questa organizzazione, ma voglio uscire perché ho paura, vi farò sapere comunque in seguito altre mie comunicazioni, e spero nel vostro aiuto».

«Non so quando avverrà il attentato di preciso, ma è imminente, potrete accedere anche oggi. Se solo che l'arma usata sarà anch'essa clamorosa, si tratta di un mortale da 76 millimetri inglese col quale si tireranno alcuni colpi in sedi universitarie. L'arma sparerà probabilmente da un terrazzo, a notevole distanza, poi verrà abbandonata sul ciglio».

«Avrete presto altre notizie ma con cautela, adesso fate qualcosa anche voi, vi assicuro che non è uno scherzo! Un amico sincero».

Probabilmente è invece proprio lo scherzo di una fantasia malata. O un tentativo ulteriore di seminare allarmismo e confusione.

Mario Passi

confermare i dubbi, a rafforzare gli interrogatori.

Fra chi segue quanto sta avvenendo a Padova da otto giorni a questa parte, prevale ormai la sensazione di essere capitati in una spirale nevrotica. Non c'è da stupirsi che in questo clima prendano corpo le ombre, si muovano mitomani, trovino spazio le minacce, vere o inventate.

Letto sera, nella cassetta delle lettere dell'avv. Lionello Lucini, in via Albertino Mussato 4, è stato rinvenuto un messaggio anonimo. Esso dice: «La prossima volta sarà il tuo turno, verme sporco e schifoso». Il biglietto porta la sigla «avviso numero uno».

Lionello Lucini, attuale consigliere comunale indipendente, è stato per lunghi anni segretario della federazione missina, protagonista di scontri e contrasti interni fortissimi.

Lettere del genere ne deve aver ricevute molte, in passato. Il 4 maggio 1972 venne addirittura deplorato pubblicamente per le sue prove di «fede» e «fiducia» in una circolare del commissario straordinario Sergio Tonin.

La minaccia di ieri sera deve aver preso su serio, dal momento che ha chiesto la protezione dei carabinieri. Perché? Anche lui non crede al «delitto dimostrativo» ma che il duplice assassinio sia stato compiuto per tappare la bocca a qualcuno?

Stamane, infine, alle 10,30, dopo che sabato scorso gli eredi Caproni e della «Riva e Calzoni» emise sette decreti di pagamento a favore della società per 13 miliardi e mezzo, considerati la rivalutazione di 555 milioni richiesti per risarcimento nell'ormai lontano 1946.

Ma Giuseppe Roda era nel frattempo stato messo in forte sospetto da uno sconcertante episodio: due legali gli avevano chiesto di dire all'attendente di finanza di aver perso il libro dei soci della Caproni, nel caso in cui questa glielo avesse richiesto.

Clamoroso tentativo di sottrarre allo Stato decine di miliardi

Inchiesta della magistratura sulla truffa della «Caproni»

Una fantomatica ditta si era procurata il diritto ad incassare oltre 13 miliardi come risarcimento dei danni di guerra - Analoghe inchieste sui casi della «Riva e Calzoni» e sulla «SIAI Marchetti» di Sesto Calende

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. La Procura della Repubblica di Milano su richiesta del Ministero del tesoro, direzione danni di guerra, ha aperto una inchiesta sulla vicenda delle Caproni e della «Riva e Calzoni», mentre la Procura della Repubblica di Busto Arsizio ha aperto un'inchiesta sulla SIAI Marchetti. Le indagini riguardano la gravissima vicenda del risarcimento dei danni di guerra, per due miliardi e mezzo, in gran parte dovuti a enti di Stato.

Nel primo mese del luglio del '72 un gruppo finanziario pare svizzero, si presentò agli eredi Caproni chiedendo di comprare le azioni «per rimettere in vita un nome glorioso per l'Aviazione».

Dopo poche settimane dal passaggio delle azioni dagli eredi Caproni alla nuova e fantomatica «liquidazione Caproni» la tendenza di finanza di Milano emise sette decreti di pagamento a favore della società per 13 miliardi e mezzo, considerati la rivalutazione di 555 milioni richiesti per risarcimento nell'ormai lontano 1946.

Ma Giuseppe Roda era nel frattempo stato messo in forte sospetto da uno sconcertante episodio: due legali gli avevano chiesto di dire all'attendente di finanza di aver perso il libro dei soci della Caproni, nel caso in cui questa glielo avesse richiesto.

La «Aeroplani Caproni», che aveva prodotto aerei negli stabilimenti di Taliedo e di Vizzola Ticino, fallì nel 1950 e cinque anni dopo venne nominato Giuseppe Roda il quale chiese la procedura nel 1952. Rimasero insoddisfatti creditori per due miliardi e mezzo, in gran parte dovuti a enti di Stato.

Nel primo mese del luglio del '72 un gruppo finanziario pare svizzero, si presentò agli eredi Caproni chiedendo di comprare le azioni «per rimettere in vita un nome glorioso per l'Aviazione».

Dopo poche settimane dal passaggio delle azioni dagli eredi Caproni alla nuova e fantomatica «liquidazione Caproni» la tendenza di finanza di Milano emise sette decreti di pagamento a favore della società per 13 miliardi e mezzo, considerati la rivalutazione di 555 milioni richiesti per risarcimento nell'ormai lontano 1946.

Ma Giuseppe Roda era nel frattempo stato messo in forte sospetto da uno sconcertante episodio: due legali gli avevano chiesto di dire all'attendente di finanza di aver perso il libro dei soci della Caproni, nel caso in cui questa glielo avesse richiesto.

Giorgio Oldrini

Gianni Nardi a giudizio: occultò l'arma di un delitto

MILANO, 24. Il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio ha rinviato a giudizio per favoreggiamento e occultamento della pistola con cui Roberto Rapetti uccise il beniamino Innocenzo Prezzavento, il nota fascista Gianni Nardi che per un cavillo giuridico non era stato possibile giudicare nel processo del febbraio scorso al termine del quale il Rapetti venne condannato per l'assassinio di Piazzale Lotta a 25 anni di carcere.

Ora la decisione del dottor D'Ambrosio, presa anche dopo una sollecitazione del padre del Rapetti, riporta un po' di giustizia in una vicenda già troppo intricata. Il processo contro Nardi comincerà davanti alla seconda sezione della Corte d'assise di Milano il prossimo 11 luglio.

Sequestrata un'altra nave: trasportava vino sofisticato

Si tratta della «Lupa nuova» - A bordo sono stati trovati oltre duemila ettolitri della sostanza contraffatta

Dopo la «Circe» anche un'altra nave è stata posta sotto sequestro. Si tratta della «Lupa nuova» con la quale sarebbero state trasportate tonnellate di vino sofisticato in Sicilia. Il comandante della motonave, Pietro Bevilacqua ha ricevuto l'avviso di reato per decisione del pretore Gianroberto Amendola, che sta conducendo le indagini.

Il sequestro della «Lupa nuova» non è stato l'unico provvedimento adottato dal magistrato. Amendola, infatti, dopo aver accertato che il natante ha trasportato ad Anzio 2210 ettolitri di vino acquistati dai commercianti Pietro e Leonardo Lulli e Giulio Pinci, ha fatto sequestrare lo intero carico nei tre depositi che costoro possiedono nella capitaneria di Ardea, e a Paestrina. Al-

cuni campioni del vino prelevato dal NAS (nucleo antisofisticazioni) qualche giorno fa, quando la nave è entrata in porto, sono stati analizzati e i risultati hanno indotto il magistrato inquirente a prendere i provvedimenti.

Il carico trasportato dalla «Lupa nuova» risulta spedito all'indirizzo dei commercianti romani da Giuseppe Cocco, un industriale vinicolo che ha il suo centro di produzione nel paese di Marcalaganis, in Sardegna.

Al provvedimento di ieri si è giunti dopo che il magistrato aveva disposto un'analisi sui campioni di vino prelevati il 10 giugno scorso dal carico della nave.

Il proprietario della motonave sequestrata è Torquato Vecchiarelli, titolare anche del-

la «Circe» e di altre due navi. L'armatore, con una lettera inviata ai giornali, ha tenuto a precisare la sua estraneità al traffico di vino sofisticato. Nella missiva egli smentisce infatti che «per suo mezzo siano state effettuate o agevolate sofisticazioni di vino».

Il Consorzio laziale vini, dal canto suo, ha riaffermato l'assoluta estraneità delle cantine sociali e dei circa 5.000 soci, a tutta la vicenda del vino sofisticato. In un ordine del giorno il Consorzio ricorda che la produzione delle cantine aderenti è mantenuta su un piano di lavorazione naturale delle uve provenienti dai soci con l'adozione di sani e moderni provvedimenti tecnici che escludono qualunque tipo di sofisticazioni.

Classico dell'economia politica. Co. a. a. retta da F. V. p.

Prima edizione italiana

HOBSON

L'IMPERIALISMO

a cura di L. Mellolesi

pp. 326 - L. 11.000

«La fondamentale opera inglese sull'imperialismo» Lenin

In questa prima importante analisi economica dell'imperialismo e delle sue basi reali, Hobson denuncia anche i meccanismi sovrastrutturali attraverso cui la cultura ufficiale, la scienza, l'Università, la Chiesa, concorsero a suscitare e diffondere l'ideologia imperiale, il razzismo e l'irrazionalismo bellicisti.

ISEDI Istituto Editoriale Internazionale Via Paleocopa 6 - 20121 Milano

p. g. b.

Una nefasta e intollerabile attività che deve essere stroncata

Sobillazione del MSI nelle caserme contro lo Stato democratico

Inammissibile attacco ai magistrati che indagano sulla «Rosa dei venti» in un libello diretto da un amico di Valerio Borghese e di Birindelli - L'arresto di sei soldati e i legami con le centrali del terrorismo fascista - Oscuro episodio nel Friuli

Alcuni giorni orsono sono stati tratti in arresto due giovani di leva, Vincenzo Ciancio di Bari e Alessandro Torri di Bondeno (Ferrara), entrambi in servizio al 47. Reggimento artiglieria di stanza a Bologna. Sale così a sei il numero dei militari - 5 soldati e 1 sottotenente - arrestati con due civili per gli attentati dinamitardi del 1973 in un campo dei fascisti nel capoluogo emiliano, ad Ancona e Molino di Perugia.

La partecipazione di soldati ad attività terroristiche è un fatto che deve preoccupare soprattutto se si tiene conto dei collegamenti, venuti alla luce, di taluni ambienti militari e di personaggi di servizi di sicurezza con organizzazioni delle «trame nere». Uno dei sei soldati arrestati, Umberto Balestrieri, che prestava servizio militare a Bologna, è un figlio del Genio telecomunicazioni, può essere ritenuto l'«anello di congiunzione» fra i diversi settori del terrorismo fascista. Conosciamo, ad esempio, tre anni di reclusione al processo contro «Ordine Nuovo», egli ha da anni per amici esponenti del MSI. Conosciamo, ad esempio, Rauti, Anderson, e tutti dello stesso «Ordine Nuovo» Clemente Graziani e Elio Massarandrea.

Umberto Balestrieri nella storia delle bombe di Bologna quel prof. Claudio Mutti, nelle tasche del quale, al momento dell'arresto, vennero trovate due lettere e una firma. Franco Freda e l'altra da Giovanni Ventura, in carcere per la strage di Piazza Fontana - che doveva essere consegnata a Guido Giannini, mafiosista e spia del SID, uno dei personaggi centrali delle «trame nere» in Italia, fuggito all'estero dove vive indisturbato.

Ma c'è di più. Implicato con

Un episodio oscuro ci viene

segnalato in proposito da una caserma di Codignans, in provincia di Pordenone. Il 25 marzo scorso, a pochi giorni dalla strage di Brescia, un militare notoriamente fascista fu visto con gli agenti di pubblica sicurezza che impedivano di essere ammesso all'armeria della batteria) si appresta ad andare in licenza. Con sé porta una pesante borsa. Alla porta viene fermato da un ufficiale di licenza: nella borsa sarebbero stati trovati un nastro completo con mitragliatrice «MG» e un notevole numero di proiettili (si parla di 250).

La vertenza per la libertà d'informazione

Incontro tra i sindacati dell'industria e i lavoratori della stampa

Lo sciopero di poligrafici e giornalisti «un momento della lotta generale per le riforme e lo sviluppo della democrazia» - Assemblee nei luoghi di lavoro

Ieri si sono riuniti a Roma, nella sede della Federazione CGIL-CISL-UIL, i rappresentanti dei sindacati dell'industria e i rappresentanti dell'organizzazione sindacale unitaria dei poligrafici e della Federazione nazionale della stampa italiana. Questi ultimi hanno illustrato gli obiettivi politici e sindacali della vertenza aperta nei confronti del governo e dei editori per la libertà e il pluralismo dell'informazione.

lavoro non far uscire i quotidiani del 27 giugno e i settimanali del 28. Il giorno successivo il sindacato decise di indire in tutta Italia, in questa prima fase della lotta, assemblee e incontri fra i lavoratori del settore e della Federazione nazionale della stampa italiana. Questi ultimi hanno illustrato gli obiettivi politici e sindacali della vertenza aperta nei confronti del governo e dei editori per la libertà e il pluralismo dell'informazione.

Il bilancio di «Libera stampa»

In assemblea i soci della cooperativa editrice di «Noi donne»

Si è svolta ieri a Roma per l'approvazione del bilancio l'assemblea generale della cooperativa «Libera stampa» sorta quattro anni fa come editrice del settimanale «Noi donne». L'assemblea - alla quale hanno partecipato in gran numero giovani e giovanissime - è stata occasione di un dibattito oltreché su «Noi donne» anche sull'attuale livello di sviluppo della battaglia sui problemi della donna.

giornalisti si è dato per una rete d'informazione. Come si è detto, il dibattito si è anche centrato attorno al contributo che il giornale ha dato «sta dando la battaglia per la emancipazione femminile».

Domani a Roma conferenza-stampa sul Cile

Domani alle ore 12, presso la sede dell'associazione Italia-Cile in via di Torre Argentina 21, avrà luogo una conferenza stampa per illustrare gli ultimi sviluppi della situazione cilena, in riferimento alla conferenza pan-europea di solidarietà con il popolo cileno, che si terrà a Parigi nei giorni 6 e 7 luglio.

Domani alle ore 12, presso la sede dell'associazione Italia-Cile in via di Torre Argentina 21, avrà luogo una conferenza stampa per illustrare gli ultimi sviluppi della situazione cilena, in riferimento alla conferenza pan-europea di solidarietà con il popolo cileno, che si terrà a Parigi nei giorni 6 e 7 luglio.

MOTORINO PER IL TAPPETO VOLANTE

Tra gli hobby domenicali dei tedeschi c'è ora da registrare anche questa trovata. L'ha «inventata» un giovane e la presentazione è avvenuta ad Augsburg la settimana passata, durante una gara di aeromodellismo. La tavoletta è in effetti una sorta di «tappeto volante» - con il suo bravo arabo seduto sopra - su cui è montato un motorino da 5 cc. Un'ispirazione forse legata alla non lontana crisi energetica?

Sospendendo i lavori della commissione a 4

Hanoi denuncia il sabotaggio di Saigon ai negoziati di pace

Il governo della RDV appoggia la decisione del GRP che dal 22 giugno si è visto costretto a interrompere la partecipazione all'attività della commissione quadripartita

HANOI, 24. Mentre sul piano militare si vanno intensificando le incursioni dell'aviazione collaborazionista contro zone libere del Sud Vietnam, e di conseguenza le azioni del PNL tese a contrastare le aggressioni, sul piano politico-diplomatico la situazione è assai complicata. I negoziati di pace a Hanoi, che sono stati interrotti da un'escalation di accuse a sfondo ideologico, si sono conclusi con un comunicato congiunto che denuncia il sabotaggio di Saigon.

RDV ha dato disposizione alla propria delegazione di interrompere per un certo tempo la partecipazione alle sedute della Commissione militare quadripartita. Nel dare l'annuncio il ministero degli Esteri di Hanoi condanna in una dichiarazione «il sabotaggio di Saigon» e denuncia la «manipolazione di Saigon» verso il lavoro di questa commissione e verso i colloqui paritari tra le parti sudvietnamite.

vilegi e l'immunità delle delegazioni militari del governo democratico. I patrioti hanno fatto saltare un deposito di munizioni e un altro di carburante, il carburante appunto con il quale sono alimentati i bombardieri di Thieu. Lo stesso comando saigonese ha precisato che all'alba di stamane fiamme ed esplosioni hanno distrutto le cisterne del campo base di Hoa una quindicina di chilometri a nord-ovest della città; a una decina di chilometri invece la polveriera, attaccata ieri. Sono andate distrutte bombe e mine per 4.600 tonnellate.

E' morto l'ex PG Guarnera

E' morto Ugo Guarnera, l'ex procuratore generale della Cassazione. Sofferente di ulcera si è spento dopo un intervento operatorio, in un clinica privata di Roma all'età di 71 anni.

La lira riprende quota

Il cambio lira-dollaro sul mercato libero è disceso di colpo da 760-770 a 720-725, mentre l'indice di prezzamento della lira - calcolato dalla Banca d'Italia - si attesta a 18,38, contro il 18,80 di pochi giorni fa.

La Volkswagen sospende altri 29 mila lavoratori

WOLFSBURG, 24. La Volkswagen ha deciso di sospendere dal lavoro circa 29 mila dipendenti a partire dal prossimo 8 luglio. La motivazione ufficiale è la scarsità di domanda. E' da tempo che la magnifica impresa tedesca d'automobili si dibatte in una crisi alla base della quale c'è una esigenza di ristrutturazione aziendale, che viene fatta pagare ai lavoratori soprattutto immigrati.



La Conferenza internazionale del lavoro condanna la giunta cilena

GINEVRA, 24. Il governo del Cile è stato invitato dalla Conferenza internazionale del lavoro, riunita a Ginevra per la sua 59.ma sessione, a «porre fine alle violazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti sindacali e togliere ogni restrizione all'esercizio delle attività sindacali».

Nell'esprimere in una risoluzione la sua profonda preoccupazione per la gravità della situazione in Cile, la Conferenza ha invitato le autorità cileni a «sopprimere i tribunali speciali e a ristabilire la libera attività sindacale, a sopprimere l'impiego della tortura contro i militanti e dirigenti sindacali e a tutti i partiti politici, a tutti i partiti sindacali e a tutti i partiti politici, a tutti i partiti sindacali e a tutti i partiti politici, a tutti i partiti sindacali e a tutti i partiti politici».

La Conferenza internazionale del lavoro condanna la giunta cilena

GINEVRA, 24. Il governo del Cile è stato invitato dalla Conferenza internazionale del lavoro, riunita a Ginevra per la sua 59.ma sessione, a «porre fine alle violazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti sindacali e togliere ogni restrizione all'esercizio delle attività sindacali».

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. Si è aperta oggi a Milano, presso la sala dei Congressi di via Corridoni, con un intervento del ministro Colombo, una conferenza internazionale fra studiosi, banchieri ed esperti finanziari di Paesi a economia capitalista, per discutere il tema «La nuova inflazione e la politica monetaria». La conferenza introdotta dalle relazioni di quattro docenti di università straniere, è stata promossa dalla Banca commerciale italiana e dall'Università Bicconi.

Colombo ha affermato, tra l'altro, che il prelievo fiscale, parafiscale e tariffario previsto dal «pacchetto» governativo sarà di 3.000 miliardi di lire da effettuarsi entro il Parlamento darà il suo assenso - nei dodici mesi che vanno dal luglio del '74 al giugno del '75».

La Volkswagen sospende altri 29 mila lavoratori

WOLFSBURG, 24. La Volkswagen ha deciso di sospendere dal lavoro circa 29 mila dipendenti a partire dal prossimo 8 luglio. La motivazione ufficiale è la scarsità di domanda. E' da tempo che la magnifica impresa tedesca d'automobili si dibatte in una crisi alla base della quale c'è una esigenza di ristrutturazione aziendale, che viene fatta pagare ai lavoratori soprattutto immigrati.

Lettere all'Unità

«Non è a noi operai che debbono chiedere sacrifici» per il finanziere

Carissimo direttore, chi si serve un semplice ed onesto operai metalmeccanico che vive con la moglie e quattro figli in una capoteccia umida e malsana, certo non desidera che la sua casa decente, con i prezzi che chiedono e con quello che guadagnano, è soltanto un sogno. Ma non di meno, se voglio parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la prende? Con noi lavoratori, certo! Ma non di meno, se noi non vogliamo parlarvi, bensì della situazione dopo gli ultimi avvenimenti. La DC - dopo aver speso per un mese a granchio - dopo aver detto che finché essa sarebbe rimasta al potere tutto sarebbe andato bene - ha improvvisamente scoperto che la sinistra economia è con un piede nella fossa. E con chi se la

E' cominciata la Rassegna

Il teatro napoletano a Chieri

Strepitoso successo di due farse di Petillo - In programma due spettacoli incentrati sulla figura di Salomè

Dalla nostra redazione

TORINO. 24. Strepitoso successo ieri sera a Chieri del Gran teatro di Campagnano, che ha suscitato risate a non finire, entusiasmi e richieste di bis, con una farsa del napoletano Antonio Petillo (1822-1870). «A morte dinto 'o fiotto» e «Don Felice».

I sindacati sollecitano la riforma degli Enti musicali

La Segreteria della Federazione dei lavoratori dello spettacolo FILS-FULS-ULIS si è riunita insieme con i rappresentanti dei teatri degli Enti lirici e sinfonici per un esame della drammatica situazione in cui versano tutte le maggiori istituzioni musicali del paese.

Per quanto concerne la situazione degli Enti lirici e sinfonici l'indebitamento degli organi responsabili che hanno di fatto prosciugato gli impegni sulla sistemazione del settore, non mettendo in condizione il Parlamento di affrontare la discussione sulla legge sbloccando così il fermento finanziario, ha portato le istituzioni al limite della chiusura, non disponendo ormai esse del minimo di disponibilità per fare fronte alle esigenze di programmazione ed agli stessi stipendi dei lavoratori dipendenti.

La Segreteria della Federazione lavoratori spettacolo ed i rappresentanti di categoria — continua il documento — nel richiamare l'attenzione dei partiti politici, democratici e del Parlamento sulla gravissima situazione, che rischia di portare alla chiusura delle attività con conseguenze irreparabili per la prospettiva della crescita culturale e civile del Paese, invitano i lavoratori del settore a prendere posizione insieme con gli altri lavoratori contro l'attuale situazione di governo a scaricare la crisi economica sui lavoratori, attraverso scelte che, se attuate, porterebbero non solo a sacrifici che inciderebbero sul livello di vita, ma avrebbero conseguenze anche sul piano della occupazione per molte attività, compreso anche il settore musicale, e sulla dipendenza dalla spesa pubblica.

La Segreteria della Federazione lavoratori dello spettacolo, i rappresentanti di categoria, i musicisti, gli artisti lirici, alla mobilitazione e sollecitano la formazione di sedi locali e nazionali di comitati, i quali debbono prendere contatto con tutti i rappresentanti delle forze politiche democratiche e delle istituzioni pubbliche e sociali per illustrare la situazione del settore al fine di giungere ad una rapida discussione in Parlamento sulla legge di riforma del settore che deve avere come presupposto il superamento dell'attuale sistema degli Enti lirici e sinfonici, privilegiando al fine di usare i denari non pagati che mirano, attraverso diversi e rinvi, a far passare la linea liquidatoria, arrivando alla discussione sulla legge di riforma con le attività bloccate.

Nino Ferrero

È MORTO DARIUS MILHAUD

Con l'occhio al mondo inquieto e il cuore alla «sua» Provenza



Darius Milhaud in una foto di dieci anni fa

Dalle battaglie con il « Gruppo dei Sei » alla composizione della « Pacem in terris » — L'artista unì alla brillante spregiudicatezza francese il senso della realtà minuta e di una tragedia incombente

GINEVRA. 24. Darius Milhaud è morto sabato nella sua villa nel sobborgo ginevrino di Chêne-Bouvier, musista da da anni sofferente per disturbi cardiocircolatori e le sue condizioni erano andate recentemente aggravandosi. La notizia del decesso di Milhaud è stata data soltanto ieri per espresso desiderio della vedova Madeleine.

Divideva con Georges Auric, il ruolo (sempre più difficile) e l'impegno (sempre più lontano) di superstiti del cosiddetto « Gruppo dei Sei ». Ho-norati da un tempo, i due compositori scomparvero nel 1955. Poulenc nel 1963, Louis Edmond Durey aveva abbandonato Les six già nel 1921, e l'altra che ne aveva parte, Germaine Tailleferre, era assai presto ritornata nell'ambito della tradizione impressionistica, in opposizione alla quale il « Gruppo dei Sei » si costituì nel 1920. Era l'approdo spirituale di un altro gruppo, al quale Darius Milhaud aveva partecipato, sospintosi da Erik Satie e da Jean Cocteau, il gruppo Les six nouveaux jeunes, agguerriti in polemica, quale era sotto nel 1916. Ora erano tutti scomparsi anche i vecchi maestri e « nuovi giovani ».

Milhaud soprattutto ne aveva avvertito il dramma — partì per fare i conti con la retorica post-romantica, si trovò un tempo in una ginevrina di arti e di giovinetti e l'altro tempo, con la guerra del 1914-18, prima, e con l'altra dopo, in modo da volgere in dramma la giovinezza e l'età matura.

Nato ad Aix-en-Provence il 4 settembre 1892, Milhaud si appassionò presto alla musica, non disdegnando più tardi la carriera diplomatica. Neppure rinunciò a proseguire i suoi studi musicali, ma si dedicò soprattutto alla vita quotidiana di compositore. Tra i più fecundi musicisti del nostro tempo, Milhaud ci ha lasciato circa un migliaio di composizioni.

Come soleva dire lui stesso, era un francese di Provenza, di religione israelitica. Tradotta in musica l'autodifesa significa anche che alla brillantezza e spregiudicatezza francese, Milhaud unì sempre il senso della realtà. Il suo teatro, l'« Opéra », insieme con quello d'una « tragedia incombente sul mondo d'antichissima data ».

Spertimento formale nuove di lirismo, l'arte di scrittura polifonica, il coro parlato, predilezione per un'orchestra di strumenti a percussione (ma le insari, quasi sempre nella più alta tradizione francese). Un esempio è il ciclo dell'« Orestide » (Agamennone, Coefore, Eumenidi) al quale dedicò ben dieci anni. Tuttavia, il senso della realtà, l'umanità, com'è nei Malheurs d'Orphée, un'opera cordiale e do-

narla pur nella sua apparente irruenza. Il mito di Orfeo si trasferisce, infatti, nel clima paesano e popolare della « sua » Provenza, perché la Provenza è il suo cuore, tra il paesaggio, il suo paradiso terrestre. Anche la Bibbia, in Milhaud, diventa un fatto provenzale, com'è nell'opera Ester ad esempio, nella quale la biblicità si condensa in un delicato clima settecentesco. E' un maestro, Milhaud, nel trasporre l'antico al presente, il mito alla realtà, il paesaggio epico e solenne nella dimensione umana d'una piazzetta di paese. All'occorrenza, però, sapeva anche farsi beate di anime passioni, e basterebbe confrontare la massiccia Orestide con la sua « Trilogia moderna » (mezzora in tutto), costituita dalla « Trilogia delle opere da camera » il « Ratto d'Europa », l'« Abbandono di Arianna », la « Liberazione di Teseo ». Ma non profitto di questa vera francese, fino al punto da convalescere in un'opera di estrema brillantezza, ad ogni modo riscattata con la Trilogia americana (Cristoforo Colombo, Massimiliano Bolivar), nella quale un ampio respiro compositivo viene punteggiato da un linguaggio scarno, ridotto all'essenziale, a quanto basta cioè perché dalla Trilogia americana, il suo « Ratto d'Europa », si sentisse in una ampia misura il più complesso e vasto respiro del mondo.

Erasmus Valente

L'omaggio di Spoleto

Dal nostro inviato

Spoleto. 24. Tra Lulù e la prossima ripresa della Manon viscontea, il Festival spoletino ha inserito un « Omaggio a Milhaud » predisposto prima della scomparsa del musicista, avvenuta sabato scorso, ma di cui si è avuta notizia solo oggi. Omaggio ridotto a metà dal maltempo. Esso doveva infatti consistere in due concerti: uno cameristico al Caio Melisso e uno fonico corale nel Teatro Romano appena finito di restaurare. Nel pomeriggio, a cominciare dalla sfilata di piovra, la manifestazione si svolgerà al teatro, lo spettacolo di Lulù, una commedia di Caillet, un'opera di Caillet, un'opera di Caillet, un'opera di Caillet.

Per quanto si riferisce al settore lirico, contro un spettacolo in programma per martedì 25 giugno, al di fuori del tradizionale Concerto da camera del mezzogiorno, il festival spoletino ha in programma un concerto di musica da camera, con il titolo di « Omaggio a Milhaud », in cui si eseguiranno alcune opere di Milhaud, tra cui « Orestide », « Trilogia moderna » e « Trilogia americana ».

Il Folkstudio, da oggi, alle ore 22, presenta il tradizionale Concerto di musica da camera, con il titolo di « Omaggio a Milhaud », in cui si eseguiranno alcune opere di Milhaud, tra cui « Orestide », « Trilogia moderna » e « Trilogia americana ».

Il Folkstudio, da oggi, alle ore 22, presenta il tradizionale Concerto di musica da camera, con il titolo di « Omaggio a Milhaud », in cui si eseguiranno alcune opere di Milhaud, tra cui « Orestide », « Trilogia moderna » e « Trilogia americana ».

Pittura e scultura jugoslave

Dal nostro corrispondente

Spoleto. 24. Sette artisti di città jugoslave di Cetinje, capitale del Montenegro gemellata con la nostra città, espongono da ieri le loro opere in un'aula del teatro, lo spettacolo di Lulù, una commedia di Caillet, un'opera di Caillet, un'opera di Caillet.

Per quanto si riferisce al settore lirico, contro un spettacolo in programma per martedì 25 giugno, al di fuori del tradizionale Concerto da camera del mezzogiorno, il festival spoletino ha in programma un concerto di musica da camera, con il titolo di « Omaggio a Milhaud », in cui si eseguiranno alcune opere di Milhaud, tra cui « Orestide », « Trilogia moderna » e « Trilogia americana ».

Il Folkstudio, da oggi, alle ore 22, presenta il tradizionale Concerto di musica da camera, con il titolo di « Omaggio a Milhaud », in cui si eseguiranno alcune opere di Milhaud, tra cui « Orestide », « Trilogia moderna » e « Trilogia americana ».

Il Folkstudio, da oggi, alle ore 22, presenta il tradizionale Concerto di musica da camera, con il titolo di « Omaggio a Milhaud », in cui si eseguiranno alcune opere di Milhaud, tra cui « Orestide », « Trilogia moderna » e « Trilogia americana ».

Mostre a Roma

Tsarauchis tenero pittore della giovinezza

Yannis Tsarauchis - Roma; galleria « Il Gabbiano », via della Frazia, 51; fino al 30 giugno; ore 10-18 e 19-20

« Io amo il bianco, e lo dipingo di bianco davanti a un capannone che diviene un fondo nero per la luce del sole. È un soggetto che potrà ricominciare a dipingere senza stancarmi. Le ore migliori per dipingere una figura al sole sono le undici del mattino o le sei di sera. È l'illuminazione del cielo, la gamma cromatica della pittura, biontina con le ombre proiettate, perfettamente risolte ». Sono parole di Yannis Tsarauchis, pittore greco nato nel 1910 a Pireo, che ha i suoi amatori a Parigi ma è poco noto in Italia.

Ma non è soltanto un pittore della luce mediterranea portata in una forte astrazione formale sul fondamento del naturalismo e della freschezza dell'occhio, è anche un tenero pittore della giovinezza e della carne. E se è permesso di integrare il suo pensiero, aggiungerei che alla fissa biontina unisce l'evidenza plastica (che piace anche a Courbet) del giovani corpi della pittura cavalleresca europea che rubava le forme all'ombra. Altra passione pittorica di Tsarauchis, sempre in funzione dell'esaltazione del prodigioso, è il disegno tra Vermeer e Terborch, i francesi come Le Nain.

Quando scrive, polemicamente dice di tornare all'antico per andare oltre il trucco e la maschera e ritrovare, con gli occhi integrati, il vero dimenticato e ripulito bene. Ma, dipingendo i suoi giovani: sportivi, soldati, ragazzi di vita, tipi familiari come il ragazzo di un'isola del « Quattro stagioni » e di tanti altri quadri, Tsarauchis non torna all'antico ma tenta la impervia strada della naturalezza, della visione del mondo e della vita, « se si manifesti come ad apertura di pagina di libro (come diceva Longhi per Piero della Francesca). È una strada che, da noi, cerca di percorrere con lirismo il nostro Tornabuoni.

Tsarauchis usa il colore con grande sobrietà, forse tra i quattro colori soltanto ma ne dà una grande varietà tonale armonizzando il tutto con il colore terra. Le figure hanno fessità di icone e i corpi la posa delle figure dei greci: non c'è racconto ma spettacolo della giovinezza e del quotidiano. Con gli stessi colori si è potuto dipingere cubista; ha dipinto i suoi oggetti il nostro Morandi o la carne e i panni al sole il nostro Pirandello. Tra cadute veristiche e illuminazioni liriche il greco ha la sua forza nella naturalezza sfrontata e nell'occhio esaltatore del corpo. Può essere, come egli dice, una partenza. Diventa però una strada già percorsa e chiusa quando prevalgono le citazioni culturali e la sensualità veristica.

Tre serate al Folkstudio

Il Folkstudio, da oggi, alle ore 22, presenta il tradizionale Concerto di musica da camera, con il titolo di « Omaggio a Milhaud », in cui si eseguiranno alcune opere di Milhaud, tra cui « Orestide », « Trilogia moderna » e « Trilogia americana ».

Il Folkstudio, da oggi, alle ore 22, presenta il tradizionale Concerto di musica da camera, con il titolo di « Omaggio a Milhaud », in cui si eseguiranno alcune opere di Milhaud, tra cui « Orestide », « Trilogia moderna » e « Trilogia americana ».

RAI

oggi vedremo

L'ORCHESTRA ROSSA (1^o, ore 20,40)
Va in onda questa sera la quarta puntata dello sceneggiato televisivo di Peter Adler, Hans Gotschalck e Franz Peter Wirth tratto dall'inchiesta giornalistica di Heinz Höhne che si intitola « Kennerwort ». Direttore: L'Orchestra Rossa è interpretato da Werner Kreindl, Rada Rassimov, Georges Olaso, Alexander Hegerath, Gunter Neutze, Anna Gaylor, Franco Graziosi, Jacques Ripstein, Grégoire Aslan e Friedrich Silmers, con la regia di Franz Peter Wirth.
LA Gestapo arresta Kent e Margarete a Marsiglia: per salvare la vita di Margarete (che, oltretutto, è ebrea) Kent è costretto a ristabilire il contatto radio con Mosca. Scatta così la trappola maledetta...

ABRAMO IN AFRICA (2^o, ore 21)
Abramo in Africa è un film televisivo ideato da Alberto Moravia e realizzato da Gianni Carocelli. Il film che è stato girato nell'altipiano della Nigeria sulla Costa d'Avorio — descrive l'intero arco esistenziale di Okoje, un africano che raccoglie un neonato e lo alleva nella sua famiglia come un figlio adottivo. Okoje, però, non si accorge di commettere un sacrilegio: il bambino, infatti, è il secondo di una coppia di fanciulli ed è destinato a morire come vuole un'antica tradizione religiosa.

A CARTE SCOPERTE (1^o, ore 21,40)
Dopo i tragici « eventi atomici » di Hiroshima e Nagasaki, sulle macerie di un paese annientato è nato il boom industriale giapponese che continua a sbalordire il mondo. Mario Sordani e Cesare Garboli ricostruiscono sinasera le tappe determinanti del prodigioso miracolo economico nipponico, tramite la testimonianza di uno tra i suoi maggiori artefici: Soichiro Honda, il celebre industriale della motocicletta.

programmi

TV nazionale
20,40 L'orchestra rossa
21,40 A carte scoperte « Soichiro Honda »
22,35 I cani di Nantouillet Telefilm.
23,00 Telegiornale

TV secondo
18,15 Notizie TG
18,25 Nuovi alfabeti
19,45 Telegiornale sport
20,00 Ore 20
21,30 Telegiornale
21,00 Abramo in Africa
22,35 Parole e musica

Radio 1^o
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

LOTTERIA DI MONZA
PRIMO PREMIO 150 MILIONI
ULTIMI GIORNI

pile HELLESENS
DALLA DANIMARCA PIENE D'ENERGIA

Oggi, alle ore 17, in piazza SS. Apostoli

Manifestazione unitaria dei Comuni del Lazio

Ferma protesta contro il taglio dei bilanci - Sarà presente il prosindaco di Roma Di Segni - Una delegazione si recherà presso il governo

Oggi, alle 17, in piazza SS. Apostoli si svolgerà la manifestazione unitaria promossa dalla lega regionale per le autonomie locali, che vedrà i Comuni e le Province del Lazio protestare fermamente contro l'attuale politica governativa di stretta creditizia e taglio dei bilanci.

Alle iniziative hanno aderito numerose amministrazioni locali (tra cui Segni, Anzio, Genzano, Civitavecchia, Priverno, Civita Castellana, Velletri) che si trovano oggi in gravi difficoltà in seguito alle errate scelte governative. Il Comune di Roma ha dato la sua adesione alla manifestazione, e sarà rappresentato dal prosindaco Di Segni.

Interverranno inoltre numerose delegazioni provinciali e comunali di altre regioni d'Italia, che confluiranno nella piazza a conclusione del convegno nazionale sulla finanza locale, organizzato dalla lega per

le autonomie in palazzo Valentini. Al termine della pubblica manifestazione, una delegazione di amministratori del Lazio sarà ricevuta alla Camera e al Senato, e da un rappresentante del governo.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti dei Comuni delle Province chiederanno l'adozione di urgenti misure per fare fronte alla grave situazione della finanza locale: 1) l'applicazione delle leggi per il risanamento dei bilanci; 2) revoca del taglio dei bilanci; 3) l'attribuzione dei tributi dovuti dallo Stato agli enti locali e non ancora corrisposti; 4) l'assegnazione dei mutui già concessi e non ancora attribuiti; 5) la fine del blocco creditizio.

Alle urgenti misure da adottare nell'immediato, seguirà la richiesta di un preciso impegno per la riforma della finanza locale, e per realizzare nuove leggi di ristrutturazione dei Comuni.

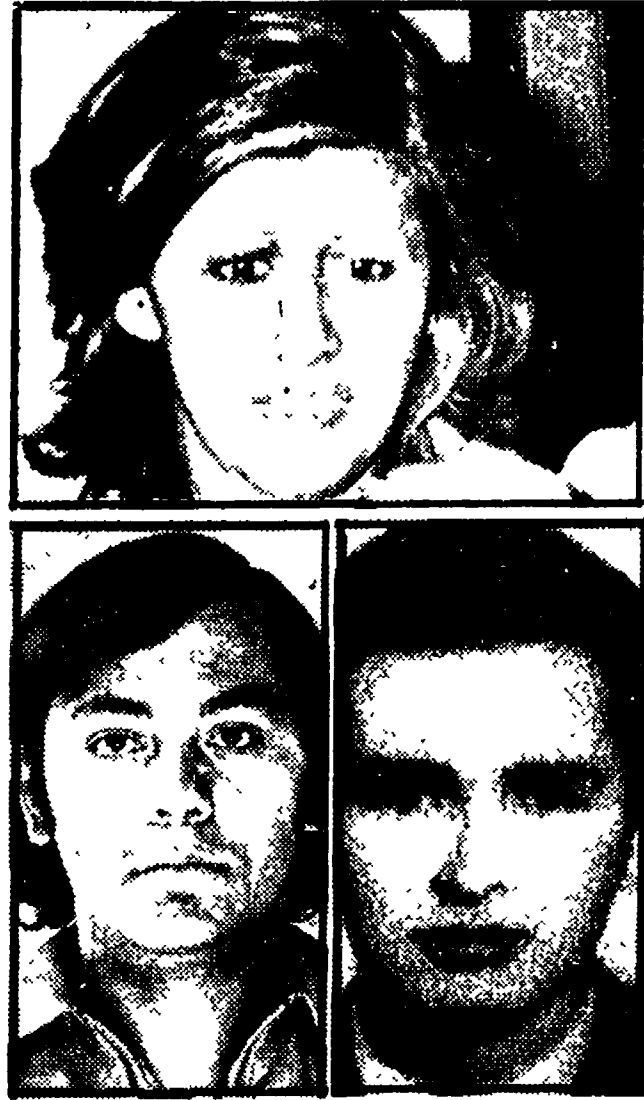
Un regolamento di conti l'assassinio del colombiano rivellato di revolverate

Ucciso sulla «via» della droga?

Ancora ricercati i due sudamericani accusati di aver freddato con 5 colpi di pistola Gabriel Franco Rodriguez - Sono fuggiti su un'auto intestata ad uno della «super-gang» di rapinatori scoperta giorni fa dalla polizia - Tre arresti nel corso dell'inchiesta: avevano armi e valuta estera



Il corpo di Gabriel Franco Rodriguez, assassinato a via Princi pe Amedeo. Nelle foto piccole: sopra Marian Mora Varon, l'amica della vittima. Sotto, Mario Villada (a destra) e German Cardona Jaramillo (a sinistra), ricercati per l'omicidio.



Sopra Marian Mora Varon, l'amica della vittima. Sotto, Mario Villada (a destra) e German Cardona Jaramillo (a sinistra), ricercati per l'omicidio.

Ancora nessuna traccia dei due colombiani accusati di aver ucciso con cinque revolverate un loro connazionale, Gabriel Franco Rodriguez, assassinato sulla sua auto in via Principe Amedeo, nel pressi della stazione Termini, poco dopo l'una di domenica notte. A fare i nomi dei due ricercati - Mario Villada, 28 anni e German Cardona Jaramillo, 22 anni - è stata l'amica della vittima, Myriam Mora Varon, una ragazza colombiana di 24 anni, che ha assistito alla sparatoria.

La pista seguita dagli investigatori della squadra mobile è quella di un regolamento di conti maturato negli ambienti del partito, in particolare nel «giro» dei sudamericani che da diverso tempo sono protagonisti di sparatorie, pestaggi, rieste e furti illeciti. Si parla di un traffico di droga, di ricettatori, di altri traffici poco puliti, anche se, almeno ora, i nomi ancora non sono definiti e appaiono ancora sfumati e poco delineati.

Che Gabriel Franco Rodriguez, 31 anni, ufficialmente «maritimo» da cinque mesi, a Roma dove abitava, insieme alla Varon, in un appartamento di via San Godenzo 121, a Vigna Clara, sia stato eliminato nel corso di un vero e proprio regolamento di conti è dimostrato dalla stessa dinamica del delitto, così come la polizia ha potuto ricostruire sulla base del racconto fatto dalla stessa amica della vittima e da numerosi testimoni.

Il Rodriguez e la ragazza hanno incontrato gli altri due colombiani in un ristorante di via Principe Amedeo. Tra gli uomini sarebbe nata una discussione piuttosto animata. Gabriel Franco Rodriguez, avrebbe chiesto alla Villada - sempre stando alla versione della giovane colombiana - la restituzione di 700 milioni di lire, di cui 200 sarebbero stati precedentemente «affare». La risposta non deve essere stata soddisfacente, se, all'uscita del ristorante, il Rodriguez ha tentato di investire con la sua «Volkswagen» i due sudamericani. Questi ultimi, però, sono riusciti a scappare su una moto che è finita contro due auto in sosta.

Mario Villada e il suo complice non hanno subito approfittato e hanno sparato cinque colpi di pistola all'indirizzo della «Volkswagen» colpendo il Rodriguez alla testa, al collo, al petto e alla schiena, mentre la Villada è scappata, mentre la Villada è scappata, mentre la Villada è scappata.

Subito dopo i due killers sono fuggiti a bordo di un'altra «Volkswagen» che è risultata intestata a Lamberto Celso, uno della banda di dieci rapinatori arrestati nei giorni scorsi dalla polizia. E anche questa circostanza getta nuova luce su tutta l'inchiesta. E' vero che gli investigatori stanno battendo anche questa pista.

Frattanto, nel quadro delle indagini sul delitto, la polizia ha restituito tre giovani, uno dei quali sudamericano. Almeno per ora i tre arrestati non sembrano avere dei collegamenti con la banda che ha eliminato il Rodriguez.

Nel teatro della Federazione

Venerdì convegno dei comunisti

Si discuterà sulla moralizzazione della vita pubblica e il finanziamento della stampa e delle attività del partito - La compagna Nadia D'Onofrio apre la campagna di sottoscrizione con 50.000 lire versate alla sezione di Tiburtino III

Un convegno - promosso dalla Federazione romana del Pci - sulla moralizzazione della vita pubblica e sul finanziamento della stampa e delle attività del Partito, si svolgerà venerdì, alle 18,30, nel teatro della Federazione, con un contributo di 50 mila lire, versato alla sezione «Edoardo D'Onofrio» di Tiburtino III. La somma è stata accompagnata dalla seguente lettera:

«Cari compagni, anche quest'anno il nostro partito ha lanciato la campagna di sostegno della stampa comunista, la cui importanza in questo momento politico in cui si trova il nostro Paese è ancora più grande. Quale militante comunista e moglie del compagno D'Onofrio, il nome del quale avete voluto dare alla vostra sezione, vi invio un contributo modesto di lire 50 mila, per il raggiungimento dell'obiettivo che la Federazione romana del Partito ha fissato alla sezione.

«Augurandovi un buon lavoro e successo nella Federazione romana del Partito, alla nostra stampa, vi saluto fraternamente».

Prosegue, intanto, la campagna del tesseramento e proselitismo che vedrà nel convegno provinciale di venerdì un'altra tappa importante. Altre decine di iscritti sono stati segnalati nelle ultime 24 ore dalle sezioni della città e della provincia. In particolare la sezione di Lanuvio ha effettuato oltre 30 tessere, Anzio 22, Monterotondo Scalo, Zagarolo, Formello, Bracciano e Rignano 10, Casal Moneta 8, Ostia Antica 6.

Attorno al marito, compagno Leandro Venditti, consigliere delegato della «Società editrice Rinnovamento» e direttore amministrativo di *Pagine Sera*, ai due giovani figli Maria e Fabia al genitore e ai fratelli Marcella e Carlo, nostri cari compagni di lavoro, si sono stretti numerosi compagni dell'apparato della Direzione del partito, della Federazione romana, del nostro giornale, della sezione Ponte Milvio, del cui comitato direttivo Adriana Sisti faceva parte, personalità del mondo editoriale, redattori di *Rinascita*, *Pagine Sera*, dirigenti e tipografi della GATE e delle riviste *«L'Unità»* e *«Cespe»*.

La compagna Anita Pasquelli, vice responsabile della commissione femminile della Direzione, ha ricordato la figura di Adriana Sisti, donna di lotta antifascista come staffetta partigiana all'età di 16 anni, il suo lavoro presso la *«L'Unità»* e l'attività di lotta contro la malattia.

Tra la folla di compagni ed amici che ha accompagnato la Sisti, vi erano i compagni Fajetta, di cui Adriana Sisti è stata per anni segretaria, Bufalini, Ferrara e Oliva, la compagna Prisco e il compagno Quattrucci della segreteria della federazione romana, Monteleone, Cingolati e Curzi di PAESE SERA e il direttore dell'ANSA Lepri.

In questo momento così doloroso rinnoviamo ai familiari della compagna Adriana Sisti le più fraterne condoglianze.

Com.mne Propaganda e cultura con Galvano.

SEZ. UNIVERSITARIA - In Federazione si è costituito il Comitato di lavoro per la moralizzazione della vita pubblica e delle attività del partito. Relatore il compagno G. Imbellone.

ASSEMBLEE - Fiano, ore 20 assemblea con Man. del 26 con Ranalli, Mazzini, 13, 10 con preparazione Conferenza di Organizzazione con Salvagnini, ore 18 assemblea con Man. del 26 con Monteleone, Tor de' Schiavi, ore 20, ass. Cellula Coop con Sigari.

CC.DD. - Casal Bertone, ore 20,30 con Fungini; La Restica ore 20 con Cerri, Portunese, ore 19; Monte Verde Vecchio, ore 18,30 CC.DD. M. Verde Vecchio, Monte Verde, ore 17,30 C.D. Sezione; Torvecchia, ore 19, 19. Coni Settecamini, ore 18,30 con Crocchi.

CC.DD. - Albano, ore 18, attivo FGCNI (Porretta-Gagliardi); Torbellonara, ore 19,30 C.D. (Riccerca).

ZONA CASTELLI (GAGLIARDI-PORRETTA).

ANGUILLARA, ore 19,30 assemblea per il Festival dei giovani (BORGNA-BETTINI). E' convocata in Federazione alle 16,30 la commissione provinciale di preparazione della Giornata della gioventù (MARE).

Un'organizzazione pletorica usata come base per le manovre speculative

DISSESTATE LE POSTE DAL MALGOVERNO DC

Occultati nei sotterranei di Termini ingenti quantitativi di corrispondenza mai recapitata - Una dichiarazione dell'on. Fioriello, che ha presentato una interrogazione al ministro - I danni per le migliaia di piccole imprese - Incontro dei sindacati PPTT coi rappresentanti dell'amministrazione

Il clamoroso episodio della corrispondenza inviata al macero da un'agenzia privata di recapito, i cui dirigenti e dipendenti hanno ricevuto dalla magistratura comunicazioni giudiziarie per una serie di reati, ha portato sotto i riflettori la situazione insostenibile dell'attività postale.

E' pur vero che non si tratta purtroppo di una novità, essendo stata tale situazione più volte denunciata dalle associazioni di utenti e dalle organizzazioni sindacali. Ma è altrettanto evidente che non si può più continuare su questa strada senza correre il rischio della paralisi totale del servizio.

Su questi punti si sofferma ampiamente una dichiarazione rilasciata dal compagno on. Dino Fioriello, che ha anche presentato una interrogazione al ministro delle Poste.

«Oggi - ha detto il nostro compagno - siamo al punto in cui nei sotterranei della Stazione Termini giacciono occultati ingenti quantitativi di corrispondenza mai recapitata, mentre viaggiano senza meta decine e decine di vagoni ferroviari carichi di lettere, pacchi, riviste, stampati, ecc.»

«Questa situazione, frutto di venticinque anni di strapotere dc, che ha usato l'azienda delle PPTT come base per le sue manovre clientelari, ha evidentemente come effetto quello di arrecare danni ingenti all'economia del paese, all'attività di migliaia di piccole imprese artigiane e commerciali, agli utenti tutti.»

«Ne può essere altrimenti con un'organizzazione pletorica in cui la "meccanizzazione" è del tutto inesistente (anche la timbratura avviene a mano), il parco automobili è del tutto insufficiente rispetto alle esigenze, i servizi sono organizzati come se fossero ancora al tempo delle diligenze. Ad esempio, una lettera che da Tiburtino debba giungere al destinatario deve per forza passare dall'ufficio arrivi e distribuzione di Termini.»



Un cumulo di immondizie a via Sistina

Sembra ormai rientrata l'agitazione dei dipendenti dello stabilimento Laurentino

Riprende stamattina la raccolta dei rifiuti nel centro cittadino

I cumuli di immondizie ammonticchiati agli angoli delle strade dovrebbero essere smaltiti in due giorni - Ferma opposizione di CGIL, CISL ed UIL all'irresponsabile astensione dal lavoro

Domani a S. Lorenzo

Incontro con il segretario del PC inglese

Domani il segretario generale del Partito comunista di Gran Bretagna, compagno John Gollan, che guida la delegazione del partito, composta dai compagni Gordon Mc Lennon e Vert Ramelson dell'ufficio politico, in visita in Italia ospite del nostro Partito, si incontrerà con i comunisti e con i democratici romani.

Dopo tre giorni di astensione dal lavoro nel corso della quale cumuli di rifiuti si sono ammonticchiati in mezzo alle strade del centro cittadino - i conduttori degli automezzi di raccolta dello stabilimento Laurentino dovrebbero riprendere stamattina il lavoro. I cumuli di immondizie non potranno però essere eliminati in meno di due giorni, sicché, almeno sino a domani, resteranno in parte intatti agli angoli delle strade.

L'agitazione dei giorni scorsi era stata provocata - sconsigliando con la ferma opposizione dei sindacati confederati - la delegazione di aderenti alle organizzazioni autonome e della categoria.

I 200 conducenti dello stabilimento Laurentino - incaricati di provvedere al trasporto delle immondizie delle zone del centro e della costa - si sono infatti astenuti dal lavoro per motivi evidentemente, lasciar andare in putrefazione quintali di rifiuti proprio mentre il ritorno del caldo e dell'estate favorisce oltre misura il diffondersi di malattie infettive, anche in seguito alle iniezioni.

Dipendenti delle aziende private appaltatrici, passati attualmente alle dirette dipendenze del Campidoglio.

Questi ultimi, dal canto loro, avevano appunto evitato due mesi fa di prestare servizio per il rifiuto opposto, in un primo tempo, dalla commissione regionale di controllo alla loro richiesta di corresponsione di un assegno integrativo, che gli consentisse di conservare il vecchio salario. Ottenuto, infine, dopo dieci mesi dall'assunzione, il sospirato assegno, se lo sono visti ora contestare dai lavoratori del Laurentino, il cui drastico atteggiamento è decisamente incomprensibile in rapporto alla limitata dimensione del problema.

Veramente è un comportamento non solo drastico, ma anche irresponsabile, come non hanno esitato a far rilevare le organizzazioni sindacali del settore. Non si può evidentemente, lasciar andare in putrefazione quintali di rifiuti proprio mentre il ritorno del caldo e dell'estate favorisce oltre misura il diffondersi di malattie infettive, anche in seguito alle iniezioni.

Contro il metodo clientelare della DC

I disoccupati protestano per le assunzioni Stefer

Continua la lotta contro le assunzioni clientelari alla STEFER. Ieri mattina decine e decine di lavoratori disoccupati ed operai dell'azienda, hanno manifestato davanti alla sede della direzione STEFER. Una delegazione, guidata da compagni del nostro partito e ricevuta dal presidente del Consiglio d'amministrazione, il democristiano Ciocci, ha protestato contro il metodo di assunzione del «passaggio d'azienda» con il quale si vorrebbe assumere la maggior parte dei nuovi dipendenti, escludendo i disoccupati iscritti nelle liste dell'Ufficio di collocamento.

Sempre nella giornata di ieri, inoltre, si è svolto un incontro fra il Consiglio d'amministrazione della STEFER, i sindacati autoferrotranviari CGIL-CISL-UIL e i rappresentanti sindacali del corso del quale i rappresentanti sindacali denunciavano il metodo di gestione clientelare dell'azienda, hanno richiesto che le assunzioni vengano effettuate tramite l'ufficio di collocamento e con concorso pubblico.

Si è dovuto però registrare il grave atteggiamento di chiusura della direzione, che ha riconfermato la volontà di procedere ad assunzioni tramite il «passaggio d'azienda», eludendo in maniera inammissibile le norme disciplinari sul collocamento, e colpendo i diritti dei disoccupati iscritti alle liste comunali che sono a Roma oltre 35.000.

Questa manovra ha trovato la ferma e netta opposizione del Pci e delle organizzazioni sindacali, che si riuniranno questa mattina per decidere sulle necessarie forme di lotta.

Una delegazione di lavoratori disoccupati e della STEFER si recherà inoltre questa mattina all'Ufficio di collocamento. Prosegue, intanto, l'inchiesta disposta dal ministro del Lavoro Bertolini sulle assunzioni alla STEFER. Per questa mattina i responsabili della direzione dell'azienda sono stati convocati all'Ispettorato del Lavoro. All'incontro sono state invitate le organizzazioni sindacali degli autoferrotranviari.

Arrestato per oltraggio a un giovane a Trastevere

Per opporsi al sequestro di un pallone, col quale alcuni giovani stavano giocando ieri sera a piazza Santa Maria in Trastevere, sono avvenuti alcuni incidenti, nel corso dei quali due agenti sono rimasti contusi e un giovane Giovanni Lucarini, di 27 anni è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale.

Grave un ragazzo accoltellato da un amico

Una banale lite tra due amici si è conclusa ieri sera, in via Val di Fossa, con un coltellamento. Un ragazzo di 18 anni, Ermanno Gatti, via Varsavia 7, ricoverato in condizioni gravissime al Policlinico, mentre il suo feritore, il sedicenne Carlo Giacomini (via Val d'Ossola 14) è rinchiuso nel carcere di Rebibbia, con l'imputazione di tentato omicidio.

vita di partito

Com.mne Propaganda e cultura con Galvano. SEZ. UNIVERSITARIA - In Federazione si è costituito il Comitato di lavoro per la moralizzazione della vita pubblica e delle attività del partito. Relatore il compagno G. Imbellone. ASSEMBLEE - Fiano, ore 20 assemblea con Man. del 26 con Ranalli, Mazzini, 13, 10 con preparazione Conferenza di Organizzazione con Salvagnini, ore 18 assemblea con Man. del 26 con Monteleone, Tor de' Schiavi, ore 20, ass. Cellula Coop con Sigari. CC.DD. - Casal Bertone, ore 20,30 con Fungini; La Restica ore 20 con Cerri, Portunese, ore 19; Monte Verde Vecchio, ore 18,30 CC.DD. M. Verde Vecchio, Monte Verde, ore 17,30 C.D. Sezione; Torvecchia, ore 19, 19. Coni Settecamini, ore 18,30 con Crocchi. CC.DD. - Albano, ore 18, attivo FGCNI (Porretta-Gagliardi); Torbellonara, ore 19,30 C.D. (Riccerca). ZONA CASTELLI (GAGLIARDI-PORRETTA). ANGUILLARA, ore 19,30 assemblea per il Festival dei giovani (BORGNA-BETTINI). E' convocata in Federazione alle 16,30 la commissione provinciale di preparazione della Giornata della gioventù (MARE).

«Guerra permanente» contro i palestinesi dichiara il Premier di Tel Aviv

Rabin: «Israele continuerà le azioni contro il Libano»

Egitto, Siria, Arabia Saudita e Libia promettono di sostenere la lotta del Libano e dei feddayn contro gli aggressori - Al Ahran: «Il prossimo conflitto arabo-israeliano potrebbe essere nucleare»

BEIRUT, 24 — Il primo ministro israeliano — ha riferito la radio di Tel Aviv — ha dichiarato che il suo paese sta entrando in una fase di «guerra permanente» contro i guerriglieri palestinesi. Egli ha aggiunto che la guerra sta assumendo forme diverse e che gli israeliani si debbono adeguare alla situazione. Rabin ha detto che gli abitanti degli insediamenti israeliani si debbono preparare militarmente, economicamente e socialmente per questa nuova fase di guerra di nuova dimensione del conflitto.

Ieri sera il primo ministro israeliano, parlando ad una riunione di esponenti politici, aveva dichiarato che Israele continuerà ad attaccare i campi dei palestinesi nel Libano «in tutti i luoghi e in tutti i momenti ritenuti necessari». Rabin ha affermato esplicitamente che Israele proseguirà le sue incursioni aeree sul Libano senza tener conto delle condanne e delle proteste che esse suscitano all'estero.

La Siria ha deciso di fornire missili ai campi dei profughi palestinesi nel Libano per metterli in condizione di difendersi dalle aggressioni aeree israeliane. Il ripetere dei raid delle forze aeree di Tel Aviv sui campi profughi del Libano — secondo quanto afferma il giornale di Beirut *Al Moharrer* — ha indotto il leader dell'Olp Yasir Arafat a richiamare l'attenzione di cinque ambasciatori arabi sulla necessità che i governi arabi non restino passivi di fronte all'offensiva aerea di Tel Aviv contro i campi profughi. La Siria è stata la prima a rispondere: secondo *Al Moharrer*, oltre alla Siria, anche l'Egitto, l'Arabia Saudita e la Libia si sono dette pronte a intervenire per far sì che vengano respinti gli attacchi israeliani sui campi del Libano.

Un messaggio di Gheddafi assicura ad Arafat che la Libia mette a disposizione tutte le sue risorse per la lotta dei palestinesi, ma aggiunge una sequela di pesanti giudizi nei confronti dei governi arabi che hanno accettato il disimpegno sui fronti con Israele («Ora che Israele si è assicurato confini sicuri con i suoi vicini, ha ottenuto il loro riconoscimento — dice Gheddafi — l'unico risultato che ci si può attendere è il genocidio del popolo palestinese e la realizzazione della pace giusta a sue spese»).

A proposito della «pace giusta» va citato quanto scrive oggi il giornale ufficiale del Cairo contro l'atteggiamento di Tel Aviv. A detta del quotidiano *Al Ahran* il prossimo conflitto arabo-israeliano potrebbe essere nucleare e ciò — afferma il giornale — perché Israele non ha rinunciato alla sua politica di «escalation» della escalation del conflitto mediorientale e della sua trasformazione in conflitto nucleare. Il quotidiano *Al Ahran* dal canto suo ammonisce Tel Aviv a non ricorrere a quello che definisce «il terrorismo nucleare per conquistare al negoziato una posizione di forza». Secondo il giornale il mondo arabo con le sue risorse scientifiche e finanziarie potrebbe con facilità costruire una bomba atomica.



GINEVRA — Un aspetto della imponente manifestazione antifascista svoltasi domenica a Ginevra dove oltre ventimila emigrati spagnoli hanno partecipato al grande comizio di Dolores Ibaruri e del compagno Santiago Carrillo. I due dirigenti comunisti sono stati poi «messi al bando» dal governo svizzero per avere «contravvenuto alla proibizione di prendere la parola in pubblico»

Numeiri consegna all'OLP gli otto palestinesi di «Settembre Nero»

KHARTUM, 24 — Gli otto guerriglieri palestinesi di «Settembre Nero» che nel marzo 1974, nella sede dell'ambasciata saudita, uccisero l'ambasciatore americano Cleo Noel, un altro diplomatico degli Stati Uniti e un funzionario del diplomatico belga Guy Eid, di origine libanese, sono stati consegnati oggi all'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) dopo essere stati condannati all'ergastolo, e dopo che il presidente sudanese Numeiri aveva ridotto in pena di 3 anni.

Nell'emettere la sentenza, la corte stessa aveva raccomandato una riduzione della pena, in considerazione di alcune circostanze da essa ritenute attenuanti: gli imputati, tutti molto giovani (fra i 19 e i 28 anni) — sono palestinesi combattenti per una giusta causa che si consideravano in guerra con Israele e con tutti i suoi alleati (quindi anche con gli Stati Uniti) e che obbedivano ad ordini del loro comando. Inoltre, essi avevano cominciato la loro azione dopo non aver ucciso, bensì ad ottenere il rilascio di altri guerriglieri detenuti nelle carceri giordane.

Il prossimo incontro tra Breznev e il Presidente degli USA

OGGI NIXON ARRIVA A BRUXELLES GIOVEDÌ IL VERTICE DI MOSCA

Il programma degli incontri che dureranno fino al 3 luglio - La polemica a Washington sulla questione del controllo degli armamenti - Conferenza stampa di Kissinger - Commento della «Sovietskaia Rossia»

Un nuovo manifesto a Pechino denuncia un presunto massacro nel Kiangsi

PECHINO, 24 — Il massacro di più di duecento persone «tra cui anche vecchi e bambini», a opera di dirigenti «impiovi» del Kiangsi è denunciato nel nuovo manifesto scritto a mano ed apparso oggi presso la sede del comitato rivoluzionario municipale di Pechino.

Il fatto, secondo gli autori del manifesto, sarebbe avvenuto nel distretto di Wei Chin, ma non si dice quando. Come responsabile è denunciato Cheng Shih Ching, capo del partito per la provincia del Kiangsi e commissario politico del comando militare, del quale però non si sente più parlare dal 1972. Si presume perciò che i crimini che sono attribuiti a lui e ai suoi «sequaci» risalgano almeno a quella data.

WASHINGTON, 24

Dopo aver dedicato l'intero fine settimana a mettere a punto i particolari del viaggio che lo porterà giovedì a Mosca per il terzo incontro al vertice con il segretario generale del PCUS Leonida Breznev, Nixon lascerà domani la Casa Bianca alla volta di Bruxelles dove si incontrerà con i membri del Consiglio della NATO. La capitale belga sarà una tappa importante della missione in URSS del Presidente degli Stati Uniti e di essa Nixon approfitterà per firmare la nuova dichiarazione di intenti per il primo incontro atlantica e per colloqui politici. Sembrano probabili incontri con il cancelliere della Germania occidentale, Helmut Schmidt, con il primo ministro britannico, Wilson, e con il Presidente del Consiglio Mariano Rumor.

E' questa la seconda visita ufficiale di Richard Nixon in Unione Sovietica: i colloqui con Breznev cominceranno venerdì al Cremlino per poi proseguire sabato e domenica a Oreanda, non lontano da Yalta, sul mar Nero. Il presidente rientrerà a Mosca lunedì primo luglio dopo una breve tappa a Minsk, capitale della Bielorussia, e proseguirà i colloqui con Breznev martedì e mercoledì mattina. La partenza è prevista per il pomeriggio del 2 luglio. Secondo quanto confermano fonti della Casa Bianca, Nixon rientrerà direttamente a Washington dove conta di essere il 4 luglio, anniversario dell'indipendenza nazionale americana.

MOSCA, 24

Commentando il prossimo arrivo in Unione Sovietica del Presidente degli Stati Uniti il giornale «Sovietskaia Rossia» scrive: «Negli incontri tra i dirigenti dei due paesi verrà proseguito lo scambio di opinioni sulla via da seguire per il miglioramento dei rapporti sovietico-americani, che possono e debbono migliorare su una vasta gamma di problemi tra cui figurano anche quelli dell'ulteriore limitazione e riduzione degli armamenti, identificando i punti di collaborazione. La seconda parte, e la più difficile, egli ha sottolineato, sarà costituita da quei problemi gravi che è il controllo della corsa agli armamenti nucleari. Infine le parti discuteranno di dare una struttura più positiva ai rapporti fra Mosca e Washington. Vi potranno essere al riguardo accordi di collaborazione in campo economico, riguardo agli scambi scientifici e in altre questioni di interesse reciproco».

NEW DELHI, 24

L'India si preparerebbe a far esplodere una bomba all'idrogeno. Lo annunciano i giornali indiani citando «fonti informate» e precisando che la Commissione indiana per l'energia atomica, dopo il successo dell'esperimento di Bombay, il 18 maggio scorso, sta ora mettendo a punto una bomba all'idrogeno.

Alla Camera dei Comuni

Wilson conferma esplosione H sotterranea britannica

Aspre polemiche in Inghilterra per l'esplosione che va contro le promesse elettorali del laburisti - L'India starebbe preparando un test termonucleare

LONDRA, 24 — Il primo ministro Harold Wilson ha annunciato nel pomeriggio alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna ha compiuto alcune settimane fa, un esperimento nucleare nel deserto del Nevada (U.S.A.). Wilson ha precisato che il test era stato preventivo e organizzato dal precedente governo, tenuto conto della necessità di mantenere in efficienza i reattori nucleari del paese. «Tuttavia — ha aggiunto il primo ministro — speriamo che si giunga presto alla fine di questi orrendi esperimenti».

L'annuncio del primo ministro è giunto, inaspettatamente, a rendere oltremodo tesa l'atmosfera che si respira negli ambienti politici di Londra in questi ultimi tempi; esso infatti ha provocato immediatamente una forte reazione della sinistra del partito laburista già in allarme da quando il governo di Wilson, «Daily Express» rivelò che un test termonucleare sarebbe stato compiuto nei prossimi giorni: l'attuazione dello esperimento va contro la tradizionale linea politica del laburisti i quali hanno sempre spinto verso il disarmo nucleare, e più recentemente, per una limitazione delle teste militari della NATO. La scia che sono dotate di missili nucleari.

Wilson ha detto che il test è stato compiuto nel rispetto del trattato di non-proliferazione degli armamenti del 1968 e in accordo con la stessa linea politica del partito laburista durante il precedente governo; inoltre non è in contrasto con il programma del ministro con l'intenzione laburista di addvenire ad un rapido disarmo multilaterale. Il manifesto elettorale del partito laburista, si ricorda oggi, infatti impegnava il partito a partecipare a colloqui sul disarmo e a far rimuovere dalla Gran Bretagna le basi nucleari americane. Il governo di Wilson, inoltre aveva recentemente criticato l'India per l'esperimento nucleare compiuto il 18 maggio, ed aveva avuto parole di biasimo anche per la Francia e per la Cina, che hanno compiuto test atomici nell'atmosfera.

Wilson ha detto che il test è stato compiuto nel rispetto del trattato di non-proliferazione degli armamenti del 1968 e in accordo con la stessa linea politica del partito laburista durante il precedente governo; inoltre non è in contrasto con il programma del ministro con l'intenzione laburista di addvenire ad un rapido disarmo multilaterale. Il manifesto elettorale del partito laburista, si ricorda oggi, infatti impegnava il partito a partecipare a colloqui sul disarmo e a far rimuovere dalla Gran Bretagna le basi nucleari americane. Il governo di Wilson, inoltre aveva recentemente criticato l'India per l'esperimento nucleare compiuto il 18 maggio, ed aveva avuto parole di biasimo anche per la Francia e per la Cina, che hanno compiuto test atomici nell'atmosfera.

Giovedì il dibattito sul governo

(Dalla prima pagina)

«Della prima pagina» della tassa e quella dell'aumento delle tariffe della luce, del gas, dei trasporti. Il ministro delle Finanze, Tanassi, dopo la riunione con Rumor a Palazzo Chigi, ha dichiarato che quanto riguarda l'imposizione diretta, tre sono le ipotesi alternative di fronte al governo: 1) il 10 per cento in più dell'imposta per i redditi superiori ai 4 milioni e abolizione contemporanea della franchigia sul primo milione e 80 mila lire di reddito; 2) semplice abolizione della franchigia.

Il rinvio di un giorno del dibattito parlamentare — determinato, a quanto sembra, dalla volontà dell'on. Rumor di trattare prima del previsto a Bruxelles per la firma della nuova «carta atlantica» (nell'occasione il presidente del Consiglio, avrà una serie di colloqui con Wilson, con Schmidt e con Nixon) — non potrà certo permettere il superamento dei dissenzi tuttora esistenti nel governo e l'eliminazione delle incertezze. Il complesso di provvedimenti congiunturali — per le tasse, le tariffe, il credito, i deficit delle mutue — dovrebbe essere fissato definitivamente in sede governativa, soltanto dopo il dibattito parlamentare alla Camera e al Senato e il successivo confronto con i sindacati.

Con una dichiarazione a 7 Giorni - *Vie Nuove*, il compagno Di Giulio sottolinea in particolare modo che i lavoratori sono ben coscienti delle difficoltà della situazione. «Non è possibile perciò — soggiunge — che i sindacati critici ai lavoratori se non si realizzano assieme quelle condizioni nella politica economica e quelle misure di riforma che sono necessarie per collocare in via definitiva tutta la vita economica del Paese; non si tratta, in so-

stanza, di curare soltanto gli effetti immediati della malattia, ma di affrontare insieme le cause, attraverso sacrifici di oggi, sacrifici di domani».

Dei provvedimenti congiunturali discusso anche il socialista che oggi ne discuterà più ampiamente nella riunione della Direzione del Partito. L'on. Manca, a proposito delle misure fiscali, ha affermato che in generale «il sistema della tassazione diretta è quello che dovrebbe garantire i redditi minori, mentre quella indiretta colpisce indistintamente; ma un'aliquota — per cento — ha soggiunto — su tutti i redditi superiori ai quattro milioni non aggira l'ostacolo». Da «strada principale» secondo l'esponente socialista, «sarebbe quella dell'imposta sul patrimonio», ed è in questo senso che è necessario un certo approfondimento. Una osservazione analogia è stata fatta dall'on. Signorile.

NELLA DC — La Direzione democristiana si riunirà questa mattina «per procedere» — così afferma la lettera di convocazione — a una riunione del segretario politico, alla nomina di due membri della Giunta esecutiva in sostituzione degli on. Donat Cattin e Bodrato. In sostanza, Fanfani vuol rendere operativo il suo proposito di «dimissionare» dall'esecutivo dello «Scudo crociato» i due dirigenti di cui avevano osato astenersi sull'operato della segreteria del partito durante l'ultima crisi di governo.

Qualcuno aveva suggerito all'attuale segretario di rinviare la questione — o, per meglio dire, il caso — a dopo il Consiglio nazionale del 12 luglio. Ma Fanfani ha voluto vedere le tappe. Evidentemente, come ieri notava un'agenzia di stampa, egli non vuol dare un'occhiata alle sue spalle, ma molti scontenti della gestione della massima poltrona di governo.

Alcune agenzie hanno fatto circolare ieri i nomi degli onorevoli Sinisgalli e Foschi come quelli dei probabili sostituti di Donat Cattin e Bodrato. Si tratta di due parlamentari che aderiscono alla corrente di «Forze nuove», i quali, quanto pare, nel caso di una loro nomina, dovrebbero prendere impegno formale non solo di non votare mai contro una proposta di astensione sulle posizioni che via via potrà assumere l'attuale segretario della DC.

Commentando la situazione in cui si trova oggi la DC, l'on. Galloni, della corrente di Base, ha ribadito che ciò che desta preoccupazione è soprattutto la «rischia della graduale perdita dell'identità politica della DC e della sua capacità di svolgere un ruolo di guida della maggioranza» secondo quanto ha affermato il segretario politico, alla nomina di due membri della Giunta esecutiva in sostituzione degli on. Donat Cattin e Bodrato. In sostanza, Fanfani vuol rendere operativo il suo proposito di «dimissionare» dall'esecutivo dello «Scudo crociato» i due dirigenti di cui avevano osato astenersi sull'operato della segreteria del partito durante l'ultima crisi di governo.

Qualcuno aveva suggerito all'attuale segretario di rinviare la questione — o, per meglio dire, il caso — a dopo il Consiglio nazionale del 12 luglio. Ma Fanfani ha voluto vedere le tappe. Evidentemente, come ieri notava un'agenzia di stampa, egli non vuol dare un'occhiata alle sue spalle, ma molti scontenti della gestione della massima poltrona di governo.

Le annunciate misure economiche

(Dalla prima pagina)

I redditi inferiori. In tal modo è stato calcolato che i lavoratori di cui sopra dovrebbero pagare circa 135 mila lire di imposte dirette in più all'anno.

A questo, oltretutto si dovrebbero aggiungere numerosi altri aggravii. Fra le misure accennate, infatti, vi è quella di un aumento della benzina, sottoforma di imposta, pari a 40 mila lire all'anno. Gli aumenti dell'IVA, dell'acqua, del metano, dell'energia elettrica e del tram, peraltro, colpirebbero pesantemente anche le famiglie. I cui redditi sono già del tutto inadeguati al costo della vita e in particolare le grandi masse dei pensionati annualmente sottoposti a retribuzioni di 42.500 lire al mese.

E' di ieri, d'altronde, l'informazione diffusa dall'Istat secondo cui il bilancio di bilancio scatti della contingenza e i miglioramenti retributivi conquistati per contratto e in sede aziendale, i salari e gli stipendi sono decurtati di fatto, nell'ultimo

anno, almeno del 10 per cento. E ciò in quanto il tasso di svalutazione delle paghe, dal 1972 al 1974, è pari al 20 per cento, è stato recuperato solo in modo parziale. In questo ultimo anno si è anche verificata una tendenza all'aumentando salari e stipendi nominali, sono scattate le aliquote di imposta, per cui la riduzione reale delle paghe è superiore al 20 per cento. Le percentuali indicate.

Si fondono Peugeot e Citroen

PARIGI, 24 — La Peugeot e la Citroen, rispettivamente la seconda e la terza ditta produttrici automobilistiche di Francia, hanno deciso di fondersi. Sarà la Peugeot ad assumere il controllo del nuovo gigante industriale.

124 casi di colera in Portogallo

LISBONA, 25 — Dalla metà di aprile, 25 mila casi di colera, secondo il giornale «Diário Popular», sono stati registrati in Portogallo 124 casi di colera. Si sono avuti cinque decessi, dovuti a colera e a dissenterie (complicazioni). Il vibrione, del tipo «el tor Inaba», prosegue il giornale, è stato rinvenuto recentemente negli scarichi di località interne a Lisbona, anche se il colera finora ha colpito soprattutto zone dove le condizioni igieniche sono più carenti.

Un portavoce governativo, a Lisbona e nella zona adiacente si sono avuti finora 93 casi di colera; i morti sarebbero tre e a Lisbona uno a Porto e uno a Aveiro.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardilli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 4950966 - 4950967 - 4950968 - 4950969 - 4950970 - 4950971 - 4950972 - 4950973 - 4950974 - 4950975 - 4950976 - 4950977 - 4950978 - 4950979 - 4950980 - 4950981 - 4950982 - 4950983 - 4950984 - 4950985 - 4950986 - 4950987 - 4950988 - 4950989 - 4950990 - 4950991 - 4950992 - 4950993 - 4950994 - 4950995 - 4950996 - 4950997 - 4950998 - 4950999 - 4951000 - 4951001 - 4951002 - 4951003 - 4951004 - 4951005 - 4951006 - 4951007 - 4951008 - 4951009 - 4951010 - 4951011 - 4951012 - 4951013 - 4951014 - 4951015 - 4951016 - 4951017 - 4951018 - 4951019 - 4951020 - 4951021 - 4951022 - 4951023 - 4951024 - 4951025 - 4951026 - 4951027 - 4951028 - 4951029 - 4951030 - 4951031 - 4951032 - 4951033 - 4951034 - 4951035 - 4951036 - 4951037 - 4951038 - 4951039 - 4951040 - 4951041 - 4951042 - 4951043 - 4951044 - 4951045 - 4951046 - 4951047 - 4951048 - 4951049 - 4951050 - 4951051 - 4951052 - 4951053 - 4951054 - 4951055 - 4951056 - 4951057 - 4951058 - 4951059 - 4951060 - 4951061 - 4951062 - 4951